



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 07 NOVEMBRE 2022

Resoconto della seduta n. 45/2022

*L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì SETTE (07) del mese di NOVEMBRE, alle ore 17:50, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	NO
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	NO	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		NO	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		NO	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		NO	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	NO
FASANO TOMMASO		NO	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		NO		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	NO
VANDELLI ANNA MARIA	NO	FERRARI LUDOVICA CARLA	SI
FILIPPI ALESSANDRA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BARACCHI GRAZIA	NO	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	SI		

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO*

*Partecipa alla seduta il Vice-Segretario Generale, MARCHIANO' LUISA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 63/2022  
Proposta n. 3073/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "ANCORA EPISODI DI MICRO CRIMINALITÀ E RISSE TRA GIOVANI"  
Data Presentazione Istanza: 19/09/2022  
Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 32/2022  
Proposta n. 2275/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANICARDI (PD), AVENTE PER OGGETTO "CRITICITÀ A MARZAGLIA NUOVA LEGATE A LOCALE DA BALLO "FUORICITTÀ""  
Data Presentazione Istanza: 15/07/2022  
Relatore: FERRARI LUDOVICA CARLA

Discussa con esito **TRATTATA**

---

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 33/2022  
Proposta n. 2849/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO E ATTIVITÀ DI DIFFUSIONE MUSICALE DA PARTE DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI"  
Data Presentazione Istanza: 01/09/2022  
Relatore: FERRARI LUDOVICA CARLA

Discussa con esito **TRATTATA**

---

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 64/2022  
Proposta n. 2355/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DI PADOVA (PD) AVENTE PER OGGETTO: PANNELLI ILLUSTRATIVI DEL NOVIARK  
Data Presentazione Istanza: 21/07/2022  
Relatore: BORTOLAMASI ANDREA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

5 - CONSIGLIO - Mozione N. 32/2022

Proposta n. 1491/2022

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), ROSSINI, BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI"

Data Presentazione Istanza: 17/05/2022

Primo Firmatario: BERTOLDI

Discussa con esito **RESPINTA**

---

6 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 64/2022

Proposta n. 1358/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, FRANCHINI, LENZINI, VENTURELLI, CONNOLA, BIGNARDI, BERGONZONI, MANICARDI, FORGHIERI, CARRIERO, FASANO(PD), AVENTE PER OGGETTO ""GLI ALPINI, UN VALORE PER L'ITALIA" - RICORRENZA E CELEBRAZIONI DEL 150SIMO ANNIVERSARIO DEL CORPO ALPINI E DEL 103SIMO ANNIVERSARIO DALLA NASCITA ANA (ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI)"

Data Presentazione Istanza: 03/11/2022

Primo Firmatario: CARPENTIERI

Discussa con esito **APPROVATA**

---

## INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>APPELLO.....</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 3073/2022 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "ANCORA EPISODI DI MICRO CRIMINALITÀ E RISSE TRA GIOVANI".....</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 2275/2022 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANICARDI (PD), AVENTE PER OGGETTO "CRITICITÀ A MARZAGLIA NUOVA LEGATE A LOCALE DA BALLO "FUORICITTÀ".....</u>	<u>16</u>
<u>PROPOSTA N. 2849/2022 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO E ATTIVITÀ DI DIFFUSIONE MUSICALE DA PARTE DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI".....</u>	<u>20</u>
<u>PROPOSTA N. 2355/2022 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DI PADOVA (PD) AVENTE PER OGGETTO: PANNELLI ILLUSTRATIVI DEL NOVIARK.....</u>	<u>24</u>
<u>PROPOSTA N. 1491/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), ROSSINI, BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI".....</u>	<u>28</u>
<u>PROPOSTA N. 1358/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, FRANCHINI, LENZINI, VENTURELLI, CONNOLA, BIGNARDI, BERGONZONI, MANICARDI, FORGHIERI, CARRIERO, FASANO(PD), AVENTE PER OGGETTO ""GLI ALPINI, UN VALORE PER L'ITALIA" - RICORRENZA E CELEBRAZIONI DEL 150SIMO ANNIVERSARIO DEL CORPO ALPINI E DEL 103SIMO ANNIVERSARIO DALLA NASCITA ANA (ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI)".....</u>	<u>28</u>

## **APPELLO**

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Baldini, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Giordani, Manenti, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 3073/2022 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "ANCORA EPISODI DI MICRO CRIMINALITÀ E RISSE TRA GIOVANI"**

IL PRESIDENTE "Iniziamo con la trattazione delle interrogazioni, con la proposta n. 3073, Interrogazione della consigliera Rossini, avente per oggetto: "Ancora episodi di micro criminalità e risse tra giovani".

L'interrogazione è stata depositata il 19 settembre scorso. Risponde il Sindaco. Prego, consigliera Rossi, per la presentazione."

La consigliera ROSSINI: "Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. L'11 dicembre 2020 il Gruppo consiliare Fratelli d'Italia, Popolo della Famiglia, presentava l'interrogazione avente ad oggetto "I giovani che frequentano il centro storico – condotte, prevenzione ed efficacia delle iniziative adottate dal Comune di Modena".

Nell'interrogazione si rilevava che da circa un anno un gruppo formato da una cinquantina di giovani adolescenti si trovava in centro storico per compiere atti vandalici, facendo uso di alcool e seminando paura, in particolare tra esercenti e passanti.

Si evidenziava che le zone particolarmente interessate dal fenomeno risultavano essere Piazza Roma, Fonte Rosa, Santa Margherita, Corso Canal Grande, Coltellini e Piazza Mazzini, zone in cui gruppi di adolescenti spaventavano commercianti e passanti.

Nell'interrogazione, tra l'altro, si chiedeva quali iniziative intendeva adottare il Comune di Modena per tutelare i cittadini e gli esercenti che vivono, transitano e operano nella zona interessata dai gesti dei giovani adolescenti.

All'interrogazione rispondeva il 14 gennaio 2021 l'Assessore alla Cultura e alle Politiche Giovanili Andrea Bortolamasi, il quale evidenziava quanto segue: al disagio giovanile non è sufficiente rispondere solo in chiara securitaria, anzi rischia di portarci fuori strada colpendo l'effetto, ma non interrogandoci sulla causa, con il rischio di spingere ai margini più vulnerabili. Il nostro impegno è rispondere ai bisogni di questi ragazzi, aprendo un confronto per i giovani e con i giovani e coinvolgendo le famiglie.

L'8 febbraio 2021 si depositava un'ulteriore interrogazione, rilevando altri episodi con allargamento della zona critica oltre il centro storico. All'interrogazione rispondeva nell'aprile 2021 sempre l'assessore Bartolamasi, affermando che l'Amministrazione aveva avviato un'azione su più livelli che coinvolgeva famiglie, mondo dell'associazionismo, del lavoro, del terzo settore e la polizia locale con nucleo di prossimità, ispettori di zona e nucleo problematiche del territorio.

Il 4 ottobre 2021 di nuovo un'ulteriore interrogazione, rilevando altri episodi di micro criminalità e aggressioni, verificatesi in via Coltellini, Parco delle Rimembranze e Largo San Giorgio. All'interrogazione rispondeva nel gennaio 2022 il Sindaco, affermando che la Polizia Locale aveva modificato servizi e controlli, eseguendoli con modalità piedata nelle vie e piazze della movida giovanile, seguendo i frequenti spostamenti dei luoghi di aggregazione e aveva prestato particolare attenzione anche agli esercizi che vendono alcolici ai minori, oltre a potenziare la collaborazione con esperti di mediazione sociale ed educativa di strada.

Alla fine di agosto 2022 la squadra mobile, coordinata dalla Procura dei minorenni di Bologna, ha identificato ventuno ragazzi e ragazze tra i 14 e i 17 anni e il dirigente Mario Paternoster ha affermato che molti dei minorenni coinvolti hanno percorsi disagiati e che è emersa la mancanza di controllo da parte dei genitori.

Il 15 settembre 2022 l'Assessore Bortolamasi, rispondendo a un'interrogazione avente per oggetto "Aggiornamenti sull'educativa di strada", ha affermato che sono state incrementate le risorse, che, quindi, passano dai circa 30 mila euro del precedente bando a 42 mila euro, per continuare le attività svolte, in particolare l'attività di prevenzione contro gli abusi di alcool e sostanza stupefacenti con diffusione di buone pratiche, in particolare nelle zone della Pomposa e viale, l'attività di dialogo con i ragazzi e commercianti del centro storico in una logica di rete con forze

dell'ordine e privati cittadini e ha affermato di non sapere se l'Educativa di strada ha aiutato l'indagine della squadra mobile.

Rilevato che, da quanto si è appreso dalla stampa, il Comitato di cittadini Le Torri ha scritto una lettera aperta al Sindaco e alle Forze dell'Ordine per segnalare la loro disperazione a fronte del disturbo notturno a opera dei ragazzi che fino a tarda notte gridano, urlano, danno calci alle saracinesche dei negozi, sono soliti a scippi e atti di vandalismo nelle aree verdi, trasformate in discariche a cielo aperto, molestie verbali a sfondo sessuale, spaccio diurno.

I cittadini lamentano il mancato intervento della Polizia Locale e l'immobilismo delle istituzioni.

Da quanto si è appreso dalla stampa, intorno alla mezzanotte di sabato 17 settembre è scoppiata una rissa tra due gruppi giovanili alla Pomposa, poi è giunta la questura e, all'arrivo delle pattuglie della squadra volante, i ragazzi erano già scappati.

Considerato che, come riferito dall'assessore Bortolamasi, l'Amministrazione ha incrementato le risorse per l'Educativa di strada; che, come riferito dal Sindaco, la Polizia Locale ha modificato i servizi e i controlli, eseguendoli con modalità piedata e che l'Assessore Bortolamasi ha affermato di non sapere se l'Educativa di strada ha aiutato l'indagine della Polizia di Stato, conclusasi alla fine di agosto 2022 e che dagli episodi ultimi citati si evince che i cittadini lamentano e vivono in maniera un po' disagiata questa situazione, si chiede al Sindaco e alla Giunta se siano a conoscenza dei fatti accaduti nel quartiere Le Torri e nella zona Pomposa, per quali ragioni gli operatori dell'educativa di strada e la Polizia Locale non erano presenti in particolare nella zona Pomposa, se e quali forme di coordinamento esistono tra operatori di Educativa di strada e Polizia Locale, se risultano alla Polizia Locale segnalazioni giunte dai cittadini del quartiere Le Torri quanti interventi risultano effettuati nel quartiere nel corso del 2021 e per quali ragioni. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, Sindaco, per la risposta."

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie, Presidente. Forse mi servirà qualche minuto in più, ma vorrei provare ad attualizzare il più possibile la risposta perché dal 19 settembre, giorno del deposito dell'interrogazione, ad oggi sono successe molte cose che sono utili non solo a rispondere alla Consiglieria, ma anche ad aggiornare il Consiglio.

Credo sia utile affrontare subito il punto politico che mi sembra essere alla base dell'interrogazione. Lo voglio fare in maniera diretta, com'è mio costume.

Il coordinamento tra Polizia Locale e attività di Educativa di strada è pienamente inserita nelle strategie delle sicurezze urbane ed è un valore positivo che parte da lontano e che noi vogliamo confermare per il futuro. Le attività di presidio e controllo del territorio sono più efficaci, se operano in maniera complementare, con tutta quella serie di attività specifiche che mirano alla prevenzione dei disagi e della marginalità sociale tra i minori, in particolare in età adolescenziale o preadolescenziale.

La collaborazione tra operatori della Polizia Locale e personale specializzato all'interazione sul campo con i gruppi giovanili è costante nel nostro Comune e le professionalità in campo sono riconosciute e di valore. E' noto che ci siano impostazioni politiche diverse su questo tempo, è assolutamente legittimo questo, quindi, di conseguenza, altre Amministrazioni locali, anche in questa Regione, compiono scelte diverse e impegnano in maniera differente le proprie risorse oppure, più banalmente, tagliano capitoli di bilancio direttamente collegati ai giovani.

E' una scelta politica, ma non è la scelta di Modena, non è la nostra scelta perché, rendendo meno integrate le politiche di sicurezza, si ottengono meno risultati dal punto di vista sociale, meno integrazione e meno sicurezza.

L'Educativa di strada ricordo essere sempre più richiesta anche dal Comitato Ordine e Sicurezza pubblica e Supporto del lavoro. Nel biennio 2022 – 2024 l'Amministrazione comunale ha previsto un monte complessivo di 2 mila 750 ore di attività. C'è un lavoro coordinato tra gli Uffici, le politiche giovanili, la polizia locale, legalità e sicurezza, servizi sociali che condividono obiettivi significativi, monitoraggio dei luoghi di aggregazione giovanile, prevenzione di comportamenti a

rischio relativamente ad alcool e sostanze psicoattive, educazione e sensibilizzazione sull'uso corretto degli spazi pubblici, sviluppo della collaborazione con i servizi presenti sul territorio, incrementando la presa in carico dei ragazzi e ragazze, attività di formazione sulla rete dei servizi dedicati ai giovani, promozione del servizio civile della cittadinanza attiva, organizzazione di incontri territoriali per il sostegno all'autonomia dei giovani e l'orientamento a lavoro, promozione delle "younger card" e dei percorsi di volontariato, promozione della sicurezza stradale e della mobilità consapevole.

Proseguo con altri quesiti specifici. I miei Uffici non hanno trovato nella posta del Sindaco la lettera aperta di un Comitato che viene citato nelle premesse, ma non è assolutamente un problema di mancata informazione o conoscenza, tanto che lo scorso 19 ottobre, presso la Sala Civica della Zona, insieme alla Polizia Locale, al Quartiere e alcuni Assessori abbiamo svolto una partecipata Assemblea Pubblica nel Rione che comprende via Viterbo, Le Torri, La Punta-Vaciglio. Lo sottolineo perché, dal punto di vista politico, non c'è alcun abbandono dei cittadini da parte delle istituzioni, come viene scritto. Anzi, l'impostazione di quest'Amministrazione è sempre stata quella di andare sul posto per ascoltare i cittadini, verificare insieme le soluzioni possibili, a partire dai gruppi di controllo di vicinato che sono una grande risorsa e che ringrazio sempre.

Proprio lì, in via Viterbo Le Torri, è presente un presidio del Comune di Modena che fa capo al servizio delle politiche giovanili, decentramento e politiche sociali con spazi civici attivi per le attività educative di strada e di spazi giovanili Net Garage. Gli operatori sono da tempo a lavoro per coinvolgere nelle attività aggregative alcuni gruppi di ragazzi del quartiere ed è imminente la partenza di un nuovo progetto che prevede un ampliamento degli spazi del Net Garage da due a tre giorni alla settimana nelle ore serali.

Durante quell'Assemblea sono stati forniti i dati dei controlli e degli interventi del quartiere dall'1 gennaio al 30 settembre 2022 che riporto brevemente: 498 segnalazioni tramite sistema Rilfedeur, di cui 414 già evase e 84 in corso di verifica; 850 interventi complessivi della Polizia Locale per diverse fattispecie, controllo del territorio e delle persone, viabilità e sostanza, campagna informativa rifiuti, benessere animali, disturbi di quiete pubblica e cantiere. 19 persone, 58 sanzioni elevate, 94 veicoli controllati nelle attività specifiche del presidio sui parchi, 5 telecamere di contesto attive nella zona, di cui tre nuove installate nel 2020.

Per quanto riguarda la Pomposa, riprendo ciò che ho detto già lo scorso 13 ottobre, rispondendo a un'altra interrogazione. Il Comitato Ordine e Sicurezza Pubblica si riunisce costantemente e il centro storico è stato oggetto di specifiche riflessioni e decisioni. Ad esempio, per quanto riguarda gli investimenti in videosorveglianza, è condivisa la necessità di continuare a investire in centro storico, tanto che nel 2022 sono state installate 26 nuove telecamere e ulteriori due sono state montate in zona Giardini Ducali, ma anche nel resto della città sono aumentate. Siamo oltre 400, come promesso, 377 telecamere di contesto e 30 telecamere di lettura targhe. Sempre sulla Pomposa, in sede di Cosp, si è deciso di attuare un presidio fisso in Piazza Pomposa dalle ore 20 alle ore 2, tutti i giorni della settimana. Per tutto il mese di ottobre, se n'è fatta carico la Polizia Locale.

Aggiungo che l'Amministrazione ha svolto uno specifico incontro con le attività commerciali e gli esercizi pubblici, condividendo alcune azioni su telecamere, illuminazione, riqualificazione dello spazio pubblico in zona movida.

Sempre in merito alla zona Pomposa, è importante come sia presente un'attività di educativa di strada che opera secondo attività programmate e calendarizzate.

Il progetto di riferimento è "Buona la notte", che ha visto quattro uscite dedicate al centro storico tra settembre e ottobre (Parola/frase non comprensibile). Gli operatori toccano sempre diversi luoghi, spostandosi tra Pomposa, Novi Sad, Piazza Mazzini, Matteotti (Parola/frase non comprensibile). Dal 22 luglio al 4 agosto sono state eseguite due uscite specifiche di Buona La Notte presso Piazza Pomposa e dintorni.



Infine, visto che l'interrogazione depositata il 19 settembre richiama l'operazione condotta dalla squadra mobile alla questura con il contributo della polizia locale, credo sia importante, alcune sottolineature ci consentono di richiamare i fatti e allargare un attimo la riflessione.

L'attenzione che questo territorio rivolge al fenomeno della devianza giovanile è costante ed elevato. L'operazione della Mobile ha rappresentato il culmine di diverse attività repressive che hanno consentito, a seguito di numerosi procedimenti penali incardinati presso la Procura dei Minori di Bologna, di individuare gli autori e le autrici della maggior parte degli episodi che hanno visto protagonisti i minori di età media 16 anni o messi nella forma delle aggregazioni giovanili violente.

E' opportuno evidenziare che, come ha dichiarato bene la questura, i minori autori dei suddetti reati non avevano una struttura organizzativa vera e propria, tanto che non è stata riconosciuta dall'autorità giudiziaria l'Associazione a delinquere dei due gruppi principali Daisan 2016 e Sooz disarticolate.

I ragazzi si sono, invece, associati, di volta in volta, in gruppi molto fluidi creati sui social network più o meno numerosi, cavalcando anche la situazione socio mediatica del momento.

I minori perseguiti evidenziano un disagio personale o familiare alla base assolutamente non risolto. I più piccoli frequentano ancora la scuola, venti gruppi che erano composti sia da ragazzi che da ragazze, mentre facevano altresì uso di sostanze alcoliche o stupefacenti.

E' importante rilevare in tale contesto il correlato lavoro di rete realizzato dall'istituzione dell'Autorità Giudiziale e dal mondo della scuola e dei servizi. Sono stati organizzati numerosi incontri con gli studenti delle scuole medie e superiori di Modena tenuti dai rappresentanti delle forze di polizia, finalizzati a sensibilizzare gli studenti sui temi della legalità, sul bullismo, sul cyber bullismo, nell'ambito di specifici progetti sui quali abbiamo lavorato sul percorso "Pretendiamo legalità".

Il tema è stato altresì condiviso in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica in diverse riunioni, alle quali hanno preso parte, oltre ai vertici e alle forze dell'ordine, al Sindaco, al Presidente della Provincia, anche Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Bologna, il Procuratore della Repubblica di Modena, il Direttore Generale dell'Azienda ASL e il Direttore dell'Ufficio scolastico provinciale accompagnato dai dirigenti dei tre ambiti scolastici.

In quella sede sono state approfondite le problematiche del disagio e della criminalità giovanile. Sul punto, le autorità giudiziarie hanno rilevato l'aumento delle condotte illegali che riguardano i minori, soprattutto con riferimento ai reati predatori, anche commessi con violenza, ma è stata evidenziata la non riconoscibilità di tali azioni alle cosiddette baby gang intese come fenomeno strutturale.

All'esito delle predette riunioni, è stata condivisa la necessità dell'ancora più forte coordinamento alle iniziative di formazione e informazione che attualmente sono condotte nelle scuole e l'opportunità di organizzare ulteriori momenti di confronto tra le istituzioni coinvolte al fine di consentire un proficuo scambio di conoscenze, competenze ed esperienze.

A riprova dell'impegno profuso, tutti gli attori del territorio devono essere richiamati al recente rinnovo del Patto per Modena Sicura, articolo 15.

Il Patto, infatti, contiene un impegno ancora più forte di collaborazione tra le istituzioni, le forze dell'Ordine e la Polizia locale per il perseguimento e l'obiettivo di innalzamento del livello di sicurezza di una comunità come quella modenese, particolarmente sensibile."

Il PRESIDENTE: "Prego, Carpentieri."

Il consigliere CARPENTIERI: "Chiedo la trasformazione, intervengo io."

Il PRESIDENTE: "Prego."

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie, Presidente. Ringrazio anche la collega Rossini per questa nuova interrogazione sempre sul tema. Prendo anche atto, almeno per me in modo positivo, che questa non è stata intitolata e non c'è nemmeno nessun richiamo diretto o indiretto alle baby gang e credo che questa sia una cosa positiva da parte nostra che abbiamo responsabilità politiche perché questi episodi, come quelli richiamati in modo puntuale nelle precedenti interrogazioni, quella di aprile, eccetera, non lo dico io, non lo dice il Sindaco e non lo dice una psicologa (poi ritorno anche nel merito), non sono assimilabili in alcun modo, per fortuna, a quello che viene comunemente definito baby gang. Lo dice il comandante provinciale dei carabinieri e anche il responsabile della squadra mobile, due competenti autorità che fanno riferimento direttamente al Ministero degli Interni e della Difesa.

Se questo è il campo di gioco di questa nuova interrogazione che focalizza, richiamando precedenti episodi, sui due, è bene che entriamo nel merito.

Nel merito, penso che quanto ci ha enunciato il Sindaco, di cui ho preso brevi appunti, sia, a mio parere, da apprezzarsi.

Dalla risposta del Sindaco alle domande precise della Consigliera emerge che esiste un coordinamento stretto, come veniva richiesto, per capire se e che cosa fanno i nostri servizi e questa è una buona cosa. Emergono anche altre cose positive che interessano sicuramente me, ma anche quelli che si appassionano a questa importante materia, a partire dall'interrogante, quindi che l'Amministrazione non è completamente ignara del fenomeno e nemmeno completamente disinteressata al punto che, a stretto giro, ha convocato un'Assemblea pubblica alla presenza del Sindaco per affrontare il tema -Questo lo sapevo anche io, nel senso che, probabilmente, alcuni di noi lo sapevano e forse erano anche presenti – dove si è affrontato anche questo tema e dove è emerso il tema di questi problemi che hanno i residenti in quella zona. Parlo di via Viterbo, non della Pomposa, ovviamente.

E' un fatto positivo, secondo me, questo richiamo e conferma dei buoni rapporti che l'Amministrazione ha non solo con la Polizia Locale, che è ovvio, ma anche e soprattutto con la Polizia e i Carabinieri e prova ne sia il Cosp e le indagini che, anche grazie non solo alla professionalità delle Forze dell'Ordine e della Procura Minorile, hanno portato a risultati di un certo tipo, quelli segnalati. E' molto interessante avere la conferma che c'è stato un presidio fisso nella zona Pomposa. Adesso mi sposto per tutto il mese di ottobre, io non ne ero a conoscenza, non sono un frequentatore così assiduo della Pomposa, soprattutto serale, ed è una buona cosa, dimostra un'attenzione molto forte dell'Amministrazione che mette a disposizione le risorse umane per presidiare punti effettivamente caldi in alcuni momenti.

Credo, quindi, che la strategia che il Sindaco ha provato a delineare sia quella di grande attenzione alla problematica, lo diceva chi aveva indagato nei noti fatti di agosto, quindi il forte disagio di quasi tutte, se non tutte, le famiglie che sono dietro a questi ragazzi oggetto dell'indagine, ma penso che si possa riportare a tutti. Se c'è un disagio delle famiglie e, quindi, anche di questi soggetti che spesso e volentieri sono minori, è chiaro che la priorità è lavorare su questo aspetto, quindi il recupero della persona e il recupero relazionale delle famiglie e questo lo puoi fare con servizi dedicati, richiamati dal Sindaco a partire dall'Educativa di Strada.

Per quanto attiene l'efficacia, bisogna dare un po' di tempo ed è ovvio che non potrai mai coprire il 100 per cento delle possibilità.

E' anche interessante sottolineare negli ultimi secondi che mi rimangono come quest'Amministrazione, oltre a intensificare, ad aumentare le risorse e i presidi dell'Educativa di Strada, non retrocede sull'aspetto legalitario in senso stretto, cioè più securitario, quindi che può essere, a nostro parere, ma sicuramente a mio, accettato in subordine a un forte lavoro sociale.

Concludo dicendo che va bene così, non si deve mollare perché il tema c'è, non deve essere sottovalutato e anche chi l'ha proposto ha evidenziato delle criticità oggettive. La strada del lavoro, dell'Educativa di Strada è giusta e, a mio parere, va ulteriormente rafforzata con risorse e impegno ed è giusto anche tenere il punto sul rispetto della legalità in senso stretto.

Bene il presidio, bene la collaborazione con le Forze dell'Ordine e punire, anche se sono minorenni, quando arrivano a episodi veramente delinquenti, anche se non c'è l'Associazione a delinquere, per quanto la legge permetta. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti."

La consigliera MORETTI: "Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Sono d'accordo su alcune cose, vorrei fare poche considerazioni.

Questa ennesima interrogazione ci permette di ribadire – lo ribadiamo anche noi – che il tema del disagio giovanile, di quelle che sono state definite (lo vogliamo sottolineare anche noi) impropriamente Baby Gang, visto che, in realtà, è un fenomeno molto più complesso e articolato, che è stato analizzato anche dallo studio transnazionale Transcrime, il quale ha evidenziato che esistono quattro tipologie di strutturazione di questi gruppi di giovani e ha mappato, a seconda dei diversi territori, l'incidenza relativa di questo tipo di gruppi, quindi è riduttivo parlare di Baby Gang e Paternoster, Dirigente Capo della Squadra Mobile, sottolineava come coloro che si sono resi protagonisti degli episodi di cui abbiamo parlato siano sostanzialmente gruppi senza una struttura ben definita, ma violenti in gruppo, sostanzialmente, anche se sul nostro territorio è stato evidenziato come siano rappresentate tutte e quattro queste tipologie che sono state analizzate da questo studio.

Anche noi vogliamo sottolineare come questo tema sia un fenomeno complesso, il quale richiede di essere analizzato e aggiornato costantemente, che va gestito attraverso interventi di sistema multiprofessionali, di rete.

E' un problema complesso, la cui gestione non può essere demandata a un unico soggetto, a un ambito definito e ristretto di strade e piazze perché, a questo livello, se va bene, si interviene in termini di riduzione del danno, più che di prevenzione, quindi anche noi vorremmo enfatizzare questa cosa, in linea con quello che abbiamo sentito.

Io sono d'accordo con la parte finale di quello che ha detto il Sindaco, anche se ero anch'io a quell'Assemblea e non mi sembrava che il livello di soddisfazione dei residenti fosse tale. Mi è sembrato che l'Assemblea avesse avuto anche momenti di concitazione.

Non erano per niente contenti di come è stato affrontato. La partecipazione e la presenza sono importanti, ma bisogna anche cercare di soddisfare, una customer satisfaction un po'chino maggiore. Questa presenza sul territorio deve essere sicuramente moltiplicata e replicata. Io volevo capire quelle decine di migliaia di euro che abbiamo stanziato, quindi quei 42 mila, negli ultimi bandi destinati all'Educativa di strada come sono stati calcolati. Sulla base dei precedenti risultati? Vorremmo sapere quali, anche per aggiustare il tiro, per modificare un po' gli interventi.

Sarebbe bello che in Consiglio o anche in una Commissione studiata ad hoc venisse uno dei responsabili di questi progetti a relazionarci su quanti contatti sono avvenuti, ma anche sui risultati, quanti sono sfociati in un percorso oggettivo e verificabile circa la loro efficacia, anche per capire se le azioni possono essere rimodulate, implementate o modificate.

Non è una critica, è un'analisi puntuale e più intensiva, secondo me, poi alla luce dell'importanza emersa delle famiglie, che spesso sono ignare dei problemi del disagio, della sofferenza che poi esita in questi comportamenti.

Sarebbe importante organizzare degli eventi che coinvolgessero le famiglie e un confronto con le Forze dell'Ordine per approfondire il loro livello di comprensione, che è eccellente, del fenomeno anche da parte loro, non solo di azione, ma anche di comprensione, oltre che per l'attività preventiva e repressiva, quindi se, ad esempio, è vero che le unità di strada non sono mai state viste tanto sui luoghi diventati famosi per il verificarsi di queste azioni violente, forse c'è un problema.

Forse sarebbe bene valutare se spostare un po' gli investimenti sulle famiglie che sono ignare di questi interventi formativi, risorse focalizzate più sulle famiglie.

Un'altra cosa. Sono molto d'accordo sull'organizzazione di questi eventi informativi, di conoscenza, che vedono la partecipazione di più attori. A San Felice, ad esempio, ne è stato

organizzato uno su questo tema a livello nazionale insieme alle famiglie, ai massimi rappresentanti delle Forze dell'Ordine della Provincia di Modena, a partire dal Questore, e il 22 ottobre siamo stati a quell'evento molto bello e istruttivo, organizzato dalla Croce Rossa al Forum Monzani, dove erano presenti il dirigente Paternoster, una criminologa, oltre al Questore, al Prefetto, uno psicologo dell'USL, il dottor De Pascalis, tante famiglie e una rappresentante dei Carabinieri che ha spiegato l'importanza degli interventi nelle scuole per affrontare non come un tabù, ma proprio a livello informativo, sulle conseguenze dei reati, sul fatto che l'eroe può essere anche quello che segnala un disagio, quindi io trovo molto importante questa azione.

Spero che potremmo pensare di aprire di più alla cittadinanza questi momenti di confronto. Anche lo psicologo ci ha spiegato, dal punto di vista delle neuroscienze, tutto l'universo dell'adolescenza. Volevo dire questo. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Reggiani."

Il consigliere REGGIANI: "Grazie, Presidente. Buonasera a tutti e a tutte. Premetto che sono assolutamente d'accordo su svariati passaggi che sono stati fatti in ognuno degli interventi sentiti, ma vorrei richiamare il fatto che sull'Educativa di strada abbiamo appena avuto delle risposte dall'Assessore di riferimento rispetto al nuovo bando e vorrei dire questa cosa: l'Educativa di strada non è uno strumento di repressione o controllo, è uno strumento di prevenzione e monitoraggio.

Quando ci è stato presentato il nuovo bando e l'aumento delle risorse, ci è stato detto chiaramente che la partecipazione a un tavolo che ormai è diventato permanente, all'interno del quale sono presenti i soggetti del mondo scolastico e del welfare e il contatto delle famiglie come ulteriore azione che andrà rinforzata in quest'attività sono tra i punti cardine di questo aumento delle attività dell'Educativa, che, ripeto, dobbiamo considerarla assolutamente come un intervento di prevenzione e monitoraggio, ma anche un intervento che serve a riprendere tutto questo elenco di fatti che abbiamo sentito, che sono assolutamente da ridurre, il più vicino allo zero possibile, nei contesti e tra i gruppi o tra i singoli giovani che, eventualmente, li hanno commessi o che sono stati in qualche modo coinvolti.

Secondo me, è importante dirci questo perché, altrimenti, rischiamo di mettere in questo strumento delle aspettative sbagliate. Sono anch'io d'accordissimo con la richiesta fatta dalla consigliera Moretti di avere un report, un riferimento confronto - Io penso che la Commissione sia il contesto migliore - con i referenti dell'Educativa di strada in modo che ci possano spiegare questi passaggi perché così li inquadrano in quella serie di attività integrate di cui abbiamo parlato fino ad adesso."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi."

Il consigliere BERTOLDI: "Buonasera a tutti. Il centro città - prevalentemente, ma non solo - è pieno di queste bande di ragazzi, apprendisti delinquenti, nel senso che è vero, non appartengono a delle gang strutturate, ma sono dei gruppuscoli, spesso di sei, sette persone, che si aggirano per la città, spadroneggiando, con atteggiamento non certo remissivo, ma spesso di sfida nei confronti dei cittadini e, a volte, anche delle Forze dell'Ordine. Spesso si caratterizzano anche per un certo modo di vestire, per i capelli messi in un certo modo, quindi non sono dei ragazzi che si preoccupano più di tanto di quello che possiamo fare noi e, secondo me, neanche tanto degli Educatori di strada, che, secondo me, per certi aspetti fanno finta di assecondare, ma forse prendono in giro tutti quanti noi perché li ascoltano e poi fanno quello che facevano prima.

Noi abbiamo un problema. Sono d'accordo con tentativi di educazione di queste persone, di cercare di rimmetterli sulla buona strada con le buone, facendogli capire dove sbagliano, cercando di recuperarli, anche perché si parte così e poi non si sa dove si va a finire. Con il tempo, se questi atteggiamenti continuano, probabilmente diventeranno delle persone perse per la società.

A volte, però, purtroppo, non basta usare la carota, ci vuole un atteggiamento punitivo, se non rispondono agli atteggiamenti bonari perché questo lo richiede la città, non possiamo accettare di subire sempre violenze. La società deve reagire di fronte ai soprusi, è normale che sia così.

Io, ad esempio, il 31 novembre, ad Halloween, sono andato fuori con la famiglia e vi assicuro che dopo le 19 di sera avevo paura a girare per il centro storico. C'erano dei gruppi di ragazzi che si facevano di ogni cosa, marijuana, eccetera, non si respirava. Io ero in giro con i bambini e si respirava di tutto! Invece di sentire l'odore della cioccolata, visto che in quei giorni c'era anche la Fiera del cioccolato, si respirava altro e si vedevano degli atteggiamenti sbagliati.

Non è solo la mia esperienza, il giorno dopo c'è stata una maxi rissa al Novi Sad, ieri se n'è verificata un'altra ai Giardini Ducali e l'altro giorno c'è stato lo scontro tra le tifoserie del Modena e dei tifosi di Casablanca (che non so perché festeggiava qui).

Quando vai in giro per il centro, trovi sempre gli stessi ragazzi con i monopattini che vanno a tutta velocità e sfrecciano nelle aree pedonali e nessuno fa niente.

Ragazzi, qui c'è un problema che viene sottovalutato - è inutile che ce lo raccontiamo - da tempo e che nessuno si vuole prendere la responsabilità di affrontare sul serio.

Dobbiamo lavorare su più fronti: da una parte, la parte educativa, ma, dall'altra parte, anche la fase repressiva perché le due cose devono andare avanti insieme, altrimenti, a mio parere, non riusciamo a raggiungere gli obiettivi di far riportare una certa tranquillità nella città perché questa situazione fuori controllo dell'ordine pubblico cittadino è una sensazione che ormai hanno un po' tutti.

Richiamo chi deve fare e ha le proprie responsabilità per cercare di ritornare a una condizione migliore per la società modenese, per i modenesi, ma anche per questi ragazzi. Se non si interviene in un modo o nell'altro e non si raddrizza un po' il loro futuro, questi ragazzi saranno persi. Valutiamo bene che cosa possiamo fare. Credo che in certe situazioni bisogna essere un po' più duri per il loro bene. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consiglieria Rossini."

La consiglieria ROSSINI: "Grazie, Presidente. Ringrazio i colleghi intervenuti. Grazie al Sindaco per l'articolata risposta.

Innanzitutto, non mi sembra che mi sia stata data risposta alla richiesta delle ragioni per cui gli operatori dell'Educativa di strada e la Polizia locale non erano presenti, in particolare nella zona Pomposa.

Nella risposta è stato specificato che, soprattutto negli ultimi mesi, l'Educativa di strada è intervenuta, ha fatto alcuni interventi e parlavamo del mese di ottobre, quindi qui non mi è tanto chiaro come mai non fossero presenti. Non ho sentito risposta e non ho avuto risposta su questo.

Per quanto riguarda i fatti accaduti al quartiere Le Torri, immaginavo che l'Assemblea non fosse stata così idilliaca come descritta dal Sindaco. Mi sembra che la versione della collega Moretti sia quella a cui dare maggiore rilevanza. Io non ero presente. Di solito cerco di partecipare, ma quella sera non c'ero. Credo che il disagio dei cittadini su questi temi ci sia e non si debba cercare di sminuire.

Sul tema delle gang giovanili, il Sindaco ha fatto una panoramica di quanto accaduto successivamente al deposito dell'interrogazione, ma non ha menzionato un documento che è stato menzionato dalla collega Moretti, sul quale vorrei un attimo tornare nella mia replica perché mi sembra importante per capire che cosa si deve fare su questo tema e la portata del problema, ovvero la relazione depositata a ottobre 2022, si trova sul sito del Ministero, della Transcrime Research sulle gang giovanili in Italia.

Qui troviamo alcuni dati che vorrei condividere con i colleghi Consiglieri. Innanzitutto, si dice che, secondo i dati diffusi dall'Ufficio di servizio sociale per i minorenni, c'è stato nel periodo 2019 – 2021 un aumento della presenza di gang giovanili e, tra le Regioni, abbiamo la Puglia, l'Emilia Romagna, le province di Trento, Salerno e Messina, quindi questi sono i luoghi individuati in cui c'è stato un incremento delle gang giovanili.

Il dato che, a mio parere, deve essere considerato è che, quando si vanno a definire i vari tipi di gang giovanili in Italia, la provincia di Modena è presente in tutte le varie tipologie di gang giovanili, quindi abbiamo una prima parte che riguarda i gruppi senza struttura definita, dediti ad attività violente o devianti, per cui noi abbiamo il Daisan 2016, Sixteen baby gang, quindi noi abbiamo la presenza a Modena di queste gang giovanili.

Nella provincia di Modena abbiamo anche una presenza significativa di gruppi che si ispirano a organizzazioni criminali italiane e, infine, per quanto riguarda i gruppi che si ispirano a organizzazioni criminali ed estere, è proprio menzionata la Provincia di Modena tra quelle con presenza significativa.

Io credo che si debba fare molta attenzione a questo tema. Noi l'abbiamo sempre fatto a partire da dicembre 2020 e credo che l'attenzione debba essere tenuta molto alta.

Sinceramente, trovo inadeguata – devo dirlo – l'attività dell'Educativa di strada, lo dicono i fatti. Anche io sarei interessata a capire meglio, quindi ben venga se si riesce a fare una Commissione alla presenza dei responsabili dell'Educativa di strada perché, sinceramente, anche i dati di questa indagine ci dicono che il problema è abbastanza serio, pertanto va affrontato in maniera più importante.

Tra le proposte di intervento indicate in questa relazione si sottolinea come il coinvolgimento del più ampio numero possibile di istituzioni è fondamentale per sviluppare una risposta che sia il più possibile organica e funzionale, quindi si parla di coinvolgimento delle istituzioni.

L'Educativa di strada è uno strumento che usa l'Amministrazione comunale, ma non necessariamente è uno strumento adeguato e all'altezza per affrontare un problema così grave com'è nel nostro territorio e come emerge da questa indagine, dai dati che sono stati forniti dalla nostra stessa Questura.

Io credo che si debba fare una riflessione molto seria e che vadano rivisti gli interventi, sempre affrontandoli tenendo insieme l'aspetto educativo con quello della sicurezza che deve comunque esserci perché i cittadini hanno bisogno di sentirsi tutelati e protetti. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, Sindaco."

Il sindaco MUZZARELLI: "Intanto mi fa piacere prendere atto che il Consiglio Comunale pensa, tutto sommato, nei diversi interventi, che bisogna fare di più, ma che stiamo lavorando. Credo che sia la prima volta, è già un primo risultato positivo.

Per secondo, che non siamo allo sbando. Anzi, siamo sempre di più un riferimento positivo a livello nazionale, però prima riferimento della discussione con il vecchio Ministro dell'Interno e adesso sto già fissando l'appuntamento con il nuovo Ministro, che, per fortuna, conosco personalmente, quindi posso parlare con lui liberamente degli interventi nella nostra città e proseguire le richieste che abbiamo già portato.

Ho già avuto rassicurazione, attraverso l'interlocuzione che ho fatto, per il suo impegno sul tema della questura e di altro, pertanto continuerò a lavorare direttamente. Siamo un riferimento perché siamo una delle poche realtà in Italia che sta sviluppando i primi corsi di formazione per minori stranieri non accompagnati, in raccordo con il Ministero. Credo che sia un fatto positivo e ora li stiamo potenziando.

Bene anche che qualcuno dica che si cominciano a vedere gli Educatori di strada, al netto se producano o no, avremo modo di verificarlo. Io penso che il contatto con queste persone sia sempre una produzione perché è sempre una relazione.

Sull'Educativa di strada, vorrei ricordare al Consiglio Comunale che l'Assessore Bortolamasi ha già preso l'impegno nella risposta di un'interrogazione per fare una Commissione con risultati, operatori, con il Sert, centro famiglie, eccetera, quindi vorrei semplicemente ribadire che è già stato preso come impegno, quindi occorre soltanto definire le modalità, i tempi e le disponibilità degli interlocutori esterni per venire a fare un momento di riflessione.

Un'altra cosa che questa sera mi fa piacere è ribadire che il tema è il disagio giovanile e che questa sera non si è parlato di baby gang.

Se vi ricordate, vi dicevo "Attenti" perché il comandante dei Carabinieri e altri dicevano che non si deve forzare su quel percorso perché, più si forza lì, più si portano questi ragazzi all'emulazione, quindi che c'è un problema. Naturalmente, qualcuno urlava e io ero sempre solito, eccetera, eccetera.

Mi fa piacere prendere atto di questo e forse, siccome gli eventi l'abbiamo fatti, ma poco ascoltati (mi riferisco agli eventi di luglio dello scorso anno, di luglio di quest'anno, anche con la presenza del vescovo), è chiaro che, se li facciamo noi, siamo meno ascoltati, purtroppo, ma non è grave.

Sono molto felice, visto che l'avevamo concordato con la Croce Rossa Italiana, che la Croce Rossa Italiana abbia fatto quel convegno. Io non sono potuto essere presente per una mia questione personale, tra l'altro molto bella perché la sera prima mi ero risposato, quindi il giorno dopo non sono riuscito a venire, ma avevo naturalmente i riscontri dell'incontro.

Vorrei ringraziare la Croce Rossa Italiana perché in qualche modo ha consentito con quel convegno di riassetare anche il linguaggio, non solo l'informazione. Questo è un passo in avanti importante perché forse ci si capisce di più. Ascoltare gli interlocutori può aiutare.

Siccome si ascoltano delle affermazioni che sono strutturalmente false perché la critica "fuori controllo l'ordine pubblico", fatta dal Capogruppo della Lega Nord, mi preoccupa molto perché è una critica pesantissima al Cosp e alle Forze dell'Ordine. Su questo credo che bisogna stare attenti a fare affermazioni così false, altrimenti diventa complicato, se la si dice in questi termini. Uno può dire "Non è sufficiente", ma dire che l'ordine pubblico è fuori controllo è qualcosa di molto, molto grave perché, invece, le Forze dell'Ordine – che dobbiamo sempre ringraziare – stanno lavorando puntualmente e hanno anche molti risultati.

Nella mia risposta ho detto anche i risultati che le Forze dell'Ordine hanno raggiunto, quindi, da questo punto di vista, penso che dobbiamo continuare a lavorare.

Vorrei anche dire che per me l'Assemblea è andata bene, non male, perché ho i miei parametri, che naturalmente sono diversi da quelli della Lega, ma per fortuna. In Democrazia ci devono essere letture diverse.

Io tengo gli appunti di tutte le Assemblee e ho sentito che c'era una giusta lamentela perché i giovani facevano casino fino alle quattro di notte per tutta l'estate, quindi siamo intervenuti. Vi ho detto quante volte siamo intervenuti, ma i giovani sono anche fatti alla loro maniera, quindi avevamo ascoltato questo problema, così come avevamo avuto un incidente nella sala per un problema di salute di una persona (non voglio dire niente di lui, ma la dottoressa Moretti sa com'era quella situazione).

Vi assicuro che, per i parametri che ho (amo farmi criticare, quando le cose non vanno, per fare meglio il lavoro di amministratore), stiamo già affrontando quelle poche critiche arrivate su punti specifici e analizzando con presenze puntuali rispetto agli impegni che avevamo preso anche sugli interventi, sull'illuminazione, sul parcheggio e altre cose che stiamo analizzando puntualmente.

Lo dico perché questo è il rapporto corretto con i cittadini e, quindi, credo che sia importante continuare questo dialogo per ascoltare i disagi e riuscire a superarli con la responsabilità e l'impegno. Vi ringrazio."

**PROPOSTA N. 2275/2022 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANICARDI (PD),  
AVENTE PER OGGETTO "CRITICITÀ A MARZAGLIA NUOVA LEGATE A  
LOCALE DA BALLO "FUORICITTÀ""**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in discussione l'interrogazione proposta n. 2275 del consigliere Manicardi, avente per oggetto: "Criticità a Marzaglia Nuova legate a locale da ballo "fuoricittà". L'interrogazione è stata depositata il 15 luglio scorso. Risponde l'assessora Ferrari. Prego, consigliere Manicardi, per la presentazione."

Il consigliere MANICARDI: "Grazie, Presidente. Do lettura dell'interrogazione, che è stata presentata il 15 luglio, quando vi era una situazione esplicita in questo documento, che, per ovvie ragioni, essendo passato del tempo ed essendo cambiate le stagioni e le contingenze, si è evoluta in qualche maniera: Premesso che nella campagna modenese posta a Ovest della città, in particolare su via Pomposiana, nei pressi della frazione di Marzaglia Nuova, è presenta una vecchia casa di campagna che negli ultimi anni è stata trasformata in un locale denominato "Fuoricittà", che, nei fatti, svolge attività di ristorazione, nonché organizza serate di musica e discoteca, anche all'aperto; premesso, altresì, che l'area di Marzaglia Nuova è già interessata da diverse strutture ricettive con forte affluenza di pubblico che rappresentano una fonte di rumore, di disagio per gli abitanti della frazione, come, per esempio, l'Autodromo o altre ville di campagna adibite a ville per eventi, la via Pomposiana in cui è situato il locale è stretta e prettamente vocata a un traffico di campagna, tanto che, con le recenti modifiche al progetto Autodromo, si è correttamente previsto di spostare il traffico dei visitatori su via Petersona e via dell'Aeroporto; considerato che tutte le settimane, specialmente d'estate, dal mercoledì fino alla fine del weekend, si organizzano all'interno della proprietà in premessa serate ed eventi musicali fino a notte inoltrata, anche all'aperto, con notevole disagio per le vicine abitazioni e le frazioni nei dintorni. In particolare, al mercoledì, giornata infrasettimanale, di maggiore disagio per la cittadinanza locale, si organizzano eventi con musica molto alta e fortemente partecipati, con un traffico molto più intenso di quello previsto sulla viabilità della zona, con transito e velocità di percorrenza molto elevata; rilevato positivamente che quest'Amministrazione comunale ha già diverse volte incontrato il gruppo di cittadini coinvolti, ascoltando le rimostranze e rendendosi disponibile a continuare e proseguire un rapporto di incontro e confronto; si chiede al Sindaco e alla Giunta se il locale si è aperto un pubblico esercizio, bar, ristorante, discoteca, discobar o se l'ingresso sia limitato o riservato ad alcune persone, ad esempio soci, e a quale normativa afferisce l'attività; se il locale è fuori città o le precedenti gestioni hanno mutato nel tempo le caratteristiche e come si sia potuto insediare in questo particolare contesto tipicamente agricolo; se il locale fuoricittà situato a Marzaglia Nuova sia in regola con tutte le certificazioni e documentazioni necessarie a svolgere l'attività in corso nell'edificio e nell'area all'aperto, anche in relazione alla disciplina acustica; se siano stati effettuati controlli sull'emissione del rumore dell'attività in questione e se, eventualmente, siano stati evidenziati comportamenti contrari ai Regolamenti comunali o ad altre discipline regionali o statali e, nel caso, se siano state comminate sanzioni in relazione a questa evidenza; se l'Amministrazione comunale di Modena ha cercato anche momenti di confronto e incontro con la proprietà del locale per indirizzarli verso un tipo di attività più confacente alla zona e alle sue peculiarità; quali soluzioni possono essere adottate per pacificare la situazione e sollevare la frazione di Marzaglia Nuova dal forte disagio in cui si trova." Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Ferrari, per la risposta."

L'assessora FERRARI: "Grazie, Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Ringrazio il consigliere Manicardi per l'interrogazione."



Ho una risposta che ha anche delle parti tecniche. Cerco di andare velocemente. Il locale posto in strada Pomposiana è sede del circolo Country Club APS ETS, quindi non si tratta di un pubblico esercizio.

Il circolo, secondo quanto dichiarato dagli interessati, sulla base della documentazione depositata in copia agli atti del SUAP, è affiliato ad ACSI, Associazione nazionale di promozione sociale per la cultura, lo sport e il tempo libero, riconosciuta dal Ministero dell'Interno quale ente nazionale con finalità assistenziali.

Il circolo Country Club risulta essere un'APS, Associazione di promozione sociale. Il circolo ha presentato più recentemente, a luglio, SCIA di somministrazione di alimenti e bevande a favore dei propri associati e OIMA, sempre in luglio, che, come sapete, è la documentazione di impatto acustico.

Quanto alla normativa che chiedeva il Consigliere, l'insediamento di un circolo non è attività oggetto di autorizzazione comunale né di comunicazione di segnalazione certificata di inizio attività, essendo espressione del più ampio diritto all'associazionismo costituzionalmente garantito. E', invece, oggetto di segnalazione di certificato di inizio attività la somministrazione di alimenti e bevande all'interno del circolo a favore degli associati. L'attività di somministrazione è regolamentata da un DPL del 2001 e da un decreto ministeriale del 1992.

Il primo, in particolare, prescrive l'osservanza delle norme e delle prescrizioni in materia edilizia, igienico sanitari, dei criteri di sicurezza stabiliti dal Ministero dell'Interno.

Per le associazioni di promozione sociale l'abrogata legge del 2000, sostituita essenzialmente dall'articolo 71 del decreto legislativo del 2017 sugli enti del terzo settore, stabilisce che le sedi e i locali in cui si svolge l'attività istituzionale sono compatibili con tutte le destinazioni d'uso omogenee, indipendentemente dalla destinazione urbanistica.

L'articolo 4 del decreto del 1992 prevede che i locali di circoli privati in cui si somministrano elementi e bevande devono essere ubicati all'interno della struttura di vita sede del circolo e non devono avere accesso diretto da strade, piazze o altri luoghi pubblici.

All'esterno della struttura non possono essere apposte insegne, targhe o altre indicazioni che pubblicizzino l'attività di somministrazione esercitata all'interno.

Il circolo, inoltre, è tenuto all'osservanza dell'ordinanza sindacale del 2003, nella parte in cui dispone che la somministrazione sulle aree esterne, sia pubbliche sia private, cessi e che l'area sia sgombrata entro le ore 24, nei giorni feriali entro le ore 2, il venerdì e nei giorni prefestivi.

Il circolo, infine, è altresì tenuto a non arrecare disturbo alle occupazioni e al riposo delle persone, a sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera d) della legge del 1995, legge quadro sull'inquinamento acustico e, dunque, ai sensi dell'articolo 4 del DPR del 2011, nel caso di utilizzo di impianti di diffusione sonora, deve predisporre adeguata documentazione di previsione di impatto acustico a cura di un tecnico competente in acustica che attesti il rispetto dei limiti di emissione assoluto e differenziale presso i recettori limitrofi, la cosiddetta Doima che dicevamo prima. Deve rispettare il Regolamento comunale in materia di deroga e rumore qualora una musica diffusa oltrepassi le soglie attestate con la Doima, ovvero utilizzi strumenti di produzione di musica dal vivo, e il circolo, se effettua spettacoli e intrattenimenti destinati esclusivamente ai propri associati, non necessita di autorizzazione amministrativa.

Nel caso in cui, invece, agli spettacoli e/o agli intrattenimenti accedano anche non soci, lo svolgimento di tale attività è subordinata all'ottenimento della relativa autorizzazione, come previsto dal Testo Unico della legge sulla pubblica sicurezza.

Prima di trasformarsi in circolo, il locale "Fuoricittà" era un pubblico esercizio, la Gusto srl, insediatosi con SCIA del 15 settembre 2020. In data 18 marzo 2022 è stata presentata una SCIA di somministrazione per il circolo. La SCIA è stata successivamente archiviata per mancato superamento di criticità edilizie.

E' stata successivamente presentata l'attuale SCIA del 20 luglio 2022 da Country Club APS per somministrazione interna al circolo e, come già precisato poc'anzi, a differenza dei pubblici esercizi, le ASP e oggi gli ETS godono della norma urbanistica di favore, secondo cui le sedi locali

in cui si svolge l'attività istituzionale sono compatibili con tutte le destinazioni d'uso omogenee, indipendentemente dalla destinazione urbanistica.

Ricordo che questa è una norma nazionale.

Rispetto al quesito n. 3, il 17 maggio 2022 è stato aperto a carico del proprietario dei locali, poiché il circolo ha solo in gestione l'immobile, non ne è proprietario, un procedimento di accertamento di abusi edilizi presso l'edificio in cui è insediato il Fuoricittà.

Il procedimento è stato aperto a seguito della rinuncia di un titolo in sanatoria presentato dal tecnico stesso della proprietà. In allegato alla SCIA di somministrazione di alimenti e bevande sopra citate, il circolo ha allegato un dossier fotografico con il quale dimostra l'avvenuta rimessa in pristino dell'immobile allo stato legittimato, pertanto il procedimento avviato per l'accertamento dell'abuso edilizio si è definitivamente concluso con l'emissione del solo provvedimento di applicazione della sanzione pecuniaria.

Per quanto riguarda la diffusione musicale svolta all'esterno, l'Ufficio di impatto ambientale, dopo un percorso piuttosto travagliato, ha espresso al SUAP parere positivo valido solo per il periodo estivo.

Per quanto riguarda la diffusione musicale svolta all'interno, pur avendo già ottenuto un parere positivo sempre dallo stesso Ufficio nel 2021, il titolare dell'esercizio ha recentemente presentato una nuova relazione di impatto acustico per la quale il SUAP ha richiesto naturalmente il parere tecnico all'Ufficio di impatto ambientale, come da prassi.

Proprio rispetto al rumore, in questi giorni è stato dato parere negativo alla richiesta di alzare il livello di decibel per la musica che viene diffusa negli spazi interni.

Per quanto attiene il quarto quesito, va detto che sono stati effettuati numerosi sopralluoghi su segnalazioni e controlli dell'APL a seguito di un'attività programmata che hanno dato diversi riscontri: in particolare, tre verbali di polizia locale, uno per violazione del Regolamento che disciplina le attività rumorose, uno con sospensione per provvedimento (Parola/frase non comprensibile) e uno per disturbo a seguito di musica all'interno del locale.

Si contano, poi, sette provvedimenti da sportello unico attività produttive, quali l'archiviazione della SCIA per somministrazione, un provvedimento di divieto di prosecuzione dell'attività e contestuale archiviazione della SCIA presentata, un provvedimento di divieto di prosecuzione dell'attività e un provvedimento di improcedibilità e, contestualmente, l'archiviazione della SCIA. Infine, un procedimento per abusi edilizi che è intervenuto sulla SCIA che dicevamo prima che si è conclusa nel luglio 2022, a cui è seguita l'ordinanza sanzionatoria relativa all'abuso successivamente sanato.

L'Amministrazione comunale – questo per rispondere al quesito n. 5 – è costantemente in contatto con i gestori del circolo al fine di instradarli verso un rigoroso rispetto delle regole anche per quanto riguarda la normativa sul rumore e la tutela della quiete pubblica.

Venendo, infine, all'ultimo quesito posto dall'interrogante, l'attività di controllo da parte della Polizia Locale, unitamente alle segnalazioni e l'interlocuzione che è in corso con i residenti della frazione oltre che un gruppo di vicinato che ringraziamo – ho veramente concluso – sono attività utili al contrasto di abusi e violazioni quali quelle che sono state purtroppo evidenziate nel corso del tempo.

La particolare normativa cui è soggetto il circolo e cui sono soggetti tutti i circoli la rende utile e giusta da un lato, quando favorisce l'aggregazione e le forme di socialità che si sviluppano attraverso l'attività circolistica culturale, quella legata all'intrattenimento, allo sport, alla solidarietà, ma non bisogna abusarne con attività che non sono conformi e che possono arrecare quel disturbo che risulta intollerabile e palesemente non compatibile con il contesto.

Certamente, l'aspetto del rumore, ancora di più di quello generale legato all'incremento di frequentazione e al traffico che diceva il Consigliere, è quello più sentito e, per questo, l'attività di controllo degli orari, dell'utilizzo della strumentazione capace di consentire il rispetto dei limiti sono fondamentali per la Polizia Locale e, certo, l'attività di accertamento deve essere anche in futuro sempre più tempestiva e assidua. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Manicardi, per la replica."

Il consigliere MANICARDI: "Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta a questa interrogazione, che sicuramente valuto positivamente sia per il fatto che rende chiari alcuni aspetti che nelle vicissitudini di questa estate forse potevano apparire meno evidenti e, quindi, adesso abbiamo in mano uno strumento anche grazie all'impegno degli uffici, agli accertamenti che hanno fatto anche con lo studio delle normative vigenti in cui andare a inserire questo tipo di attività, tra l'altro come richiesto dall'interrogazione per capire meglio il contesto.

Sicuramente non è intenzione né mia né del partito che rappresento e di cui faccio parte muovere battaglia verso attività economiche e, tanto meno, verso attività di stampo più sociale, come si diceva e come risulta essere questa qua.

Sicuro è, però, l'impegno a garantire, da un lato, la prosecuzione di chi vuole svolgere questo tipo di attività e, dall'altro, la corretta convivenza con il contesto abitativo intorno e viario perché non è un aspetto secondario questo qui della zona. Molto bene che, da un lato, si prosegua il dialogo con il gruppo di residenti che nel tempo hanno portato i loro interessi, perché poi si tratta sempre di interessi legittimi da una parte e dall'altra.

E' bene che si prosegua anche il confronto con la proprietà, che ringrazio per essere presente questa sera e con cui sicuramente avrò occasione anche io per parlare e conoscerci - Finora non abbiamo avuto quest'opportunità – proprio perché è importante che ci sia un impegno da parte di tutti, garantito anche dall'Amministrazione, per arrivare a soddisfare tutti gli interessi in campo, senza lasciarne indietro alcuno.

Ringrazio ancora per la risposta e anche per l'impegno a migliorare sempre più l'attività di accertamento e la tempestività con cui gli organi comunali intervengono in questi casi, anche a tutela, eventualmente, degli interessi di chi chiede un controllo e poi, delle volte, come è successo in alcune occasioni, può accertare che effettivamente qualcosa non andava, altre volte, invece, dice "Guardate che vi siete sbagliati, era tutto in regola", ma è bene sempre che questo controllo ci sia perché è democratico, è uno strumento democratico in mano a tutti, in primis a chi deve garantire gli interessi della collettività come l'Amministrazione.

Ringrazio ancora per la risposta l'Assessora e gli Uffici."

**PROPOSTA N. 2849/2022 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO E ATTIVITÀ DI DIFFUSIONE MUSICALE DA PARTE DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI"**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta n. 2849 della consigliera Rossini, avente per oggetto "Occupazione di suolo pubblico e attività di diffusione musicale da parte degli esercizi commerciali".

L'istanza è stata depositata l'1 settembre scorso. Risponde l'Assessora Ferrari. Prego, consigliera Rossini, per la presentazione."

La consigliera ROSSINI: "Grazie, Presidente. A seguito delle misure di distanziamento adottate durante la pandemia, si è visto in città un progressivo ampliamento sia con riferimento all'istallazione di Dehor che spesso invadono marciapiedi e portici, allargandosi fino a rendere a volte difficile il passaggio di pedoni e auto, in modo particolare nel centro storico, sia con riferimento all'attività di diffusione musicale che risulta in alcune zone e in alcune occasioni talmente elevata quanto al volume da disturbare la quiete e il riposo dei residenti; rilevato che la materia dell'istallazione di Dehor risulta disciplinata dal Regolamento – qui c'è poi stata una modifica successiva all'interrogazione, come sappiamo – comunale di occupazione di suolo pubblico per spazi all'aperto annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione e per il consumo sul posto che disciplina le modalità di occupazione del suolo pubblico a carattere temporaneo o permanente, effettuato con strutture esterne per la somministrazione e il consumo sul posto di alimenti e bevande con le finalità del minor impatto sui luoghi, della salvaguardia del decoro urbano, del rispetto degli elementi formali e funzionali dell'ambiente circostante e della libertà di iniziativa economica.

La materia dell'utilizzo di impianti di diffusione sonora è disciplinata dall'articolo 4 del DPR n. 227 del 2011 che prevede che il titolare di un pubblico esercizio di attività ricreative e culturali di spettacolo, che utilizzi impianti di diffusione sonora, ovvero effettui manifestazioni ed eventi con diffusione di musica e utilizzo di strumenti musicali, deve predisporre una documentazione di previsione di impatto acustico che attesti il rispetto dei limiti acustici vigenti. Questa norma vale per la diffusione musicale effettuata sia all'interno di un locale che all'esterno.

Considerato che la violazione delle disposizioni contenute nel Regolamento Dehor comporta l'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dal Codice della Strada e dal Regolamento di Polizia Urbana, oltre alle sanzioni amministrative accessorie previste dal Regolamento Tosap.

Con riferimento alle attività di diffusione musicale è previsto che, se a seguito di controlli operativi effettuati dagli agenti della polizia locale presso gli esercizi commerciali viene rilevata l'attività di diffusione musicale, la documentazione acustica viene richiesta dalla Polizia locale e sottoposta alla valutazione tecnica dell'Ufficio Impatto ambientale del settore ambiente, edilizia privata e attività produttive e che, nel caso di parere positivo, prescrive di adeguare l'impianto di diffusione musicale con l'istallazione di un limitatore elettronico di segnale, dispositivo in grado di garantire che non sia mai superato il livello sonoro individuato dall'estensore della documentazione per il rispetto dei limiti di legge.

In caso di parere negativo, viene comunicato all'esercente il divieto di effettuare diffusione musicale.

Tutto ciò premesso, si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se risultano effettuati i controlli del rispetto del Regolamento dei Dehor dall'inizio del 2021 ad oggi, quali sono stati gli esiti dei controlli e quante le sanzioni comminate, se risultano effettuati dall'inizio del 2021 ad oggi i controlli operativi da parte degli agenti della Polizia locale presso gli esercizi commerciali con riferimento alle attività di diffusione musicale; se la documentazione acustica è stata acquisita dalla Polizia Locale e sottoposta alla valutazione tecnica dell'Ufficio Impatto Ambientale del settore

ambiente, edilizia privata e attività produttive e quali i pareri rilasciati da parte dell'Ufficio. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Ferrari, per la risposta."

L'assessora FERRARI: "Grazie, Presidente. Ringrazio anche in questo caso la Consigliera per l'interrogazione. Preciso, in particolare in merito al secondo quesito, che l'Ufficio di impatto ambientale rilascia innanzitutto parere sulla documentazione di impatto acustico prodotta per la diffusione di musica nel rispetto dei limiti di rumore vigenti, naturalmente, quindi quella in deroga sia all'interno sia all'esterno del locale su richiesta del SUAP, non della Polizia Locale.

Questo è un aspetto forse più procedurale, ma utile a fare il ragionamento e, dunque, prima ancora dei controlli della Polizia Locale.

A fine settembre, com'è noto, è stato approvato l'aggiornamento del Regolamento di occupazione del suolo pubblico per spazi all'aperto attrezzati per la somministrazione e il consumo sul posto che diceva la Consigliera, recante all'articolo 13 "Modalità di esercizio dell'attività" che ai commi 3 e 4 specificano che agli esercizi di somministrazione di elementi e bevande è consentito effettuare temporaneamente piccoli intrattenimenti musicali senza ballo (e questo è naturalmente previsto dalla legge), purché entro i limiti stabiliti dall'articolo 12, comma 2, della legge regionale n. 14 del 2003 e fatta salva l'osservanza del Regolamento Comunale per la disciplina delle attività rumorose e temporanee che veniva anche in questo caso prima citato.

Eventuali impianti per la diffusione sonora devono essere mantenuti all'interno dei Dehor e il volume della musica non può superare i vigenti limiti di rumorosità ambientale stabiliti con appositi DPCM.

Detti impianti, prima di poter essere utilizzati, devono essere stati dotati di un limitatore elettronico di segnale, tra l'altro su un livello sonoro utile a garantire il rispetto dei limiti di rumore vigenti e sottoposti a piombatura da parte della Polizia Locale.

Un altro aspetto che vorrei precisare è che l'azione di controllo sulle attività musicali presso gli esercizi pubblici ha consentito l'attivazione di un Protocollo Rumore conseguente all'intervento della Polizia Locale che ha portato all'invio di 25 lettere di richiesta di produrre la valutazione di impatto acustico e 18 documentazioni ad oggi acquisite, ma possono ancora arrivare, naturalmente, e trasmesse al SUAP e all'Ufficio di impatto ambientale per determinazione di competenza.

In merito ai dati richiesti sui controlli di Polizia Locale, va evidenziato che il numero dei controlli sui pubblici esercizi per l'anno 2021 è di 1655 e per il 2022 è di 841 e più della metà dei controlli riguarda esercizi in centro storico, questo come elemento aggiuntivo.

Per quanto concerne ancora i dati delle sanzioni della Polizia Locale dall'1 gennaio 2021 alla data dell'interrogazione, sono state effettuate 165 sanzioni da canone unico, riferito a occupazioni di suolo pubblico, 147 sanzioni per infrazione del Codice della Strada, collegate al precedente punto, 62 sanzioni da legge 447 del 1994, la normativa sulla diffusione musicale che dicevamo anche nella precedente interrogazione, e 33 sanzioni al Regolamento Attività rumorose e temporanee, quindi la parte legata alle cosiddette attività rumorose in deroga.

L'Ufficio di impatto acustico ha rilasciato 21 pareri nel 2021, mentre, per quanto riguarda il 2022 fino al 6 settembre, ha rilasciato 21 pareri. La gran parte dei pareri è rilasciata nella prima parte dell'anno e, pertanto, anche per il 2022 si prevede di raggiungere un numero lievemente superiore a quello dell'anno precedente, ma sostanzialmente in linea con il trend.

Va precisato che un locale che abbia ricevuto parere positivo può fare musica senza bisogno di produrre una nuova relazione, fino a che non viene modificato il sistema di diffusione sonora, ad esempio il numero di diffusione acustici oppure la configurazione degli stessi.

Nel caso intervengano modifiche, queste devono essere valutate preliminarmente con apposita valutazione di impatto acustico. I pareri sono chiesti solo per l'interno o solo per l'esterno oppure per entrambi i casi, interno ed esterno.

Nel 2021 sono stati rilasciati sei pareri con esito negativo, 14 pareri con esito positivo e un parere che è rimasto in sospeso a causa delle integrazioni non pervenute e poi il relativo procedimento si è concluso. Nel 2022 sono stati rilasciati sette pareri con esito negativo, 12 pareri con esito positivo e due pareri che sono ancora in sospeso perché sono state chieste integrazioni e non sono ancora arrivate, ma il procedimento risulta ancora in corso.

Ricordo che, a supporto dell'azione di controllo della Polizia locale, sono stati potenziati gli strumenti per le sanzioni, la decadenza dei Dehor, le misure ripristinatorie che colpiranno chi non rispetta le regole e questo anche grazie alle modifiche al Regolamento Dehor che dicevamo prima e il suo coordinamento con gli altri Regolamenti, quale, ad esempio, quello della Polizia Urbana e quello sulle attività rumorose.

Proprio in merito a questo è una delle azioni adottate per limitare la proliferazione di eventi musicali ad alto impatto acustico, soprattutto infrasettimanale, è stata la limitazione alle concessioni di manifestazione con deroga ai limiti del Regolamento di impatto acustico, favorendo iniziative collettive a livello di strada e di piazza di ambito di riferimento e non più singole iniziative per i singoli dehor; che, nonostante alcune problematiche si sono comunque sviluppate, abbiamo lavorato con la Polizia Locale e l'Ufficio impatto acustico per analizzare e trovare soluzioni per ogni problema, accanto ovviamente alle misure sanzionatorie che in alcuni casi sono state ripetutamente applicate a seguito dell'importante attività di controllo dei singoli cittadini o di gruppi, anche nell'ambito dei gruppi di vicinato, per i quali ribadisco il ringraziamento anche per l'impegno e la disponibilità a collaborare con l'Amministrazione comunale e le Forze dell'Ordine, che pure ringrazio per il costante impegno.

L'impegno è al massimo per riportare tutte quelle situazioni problematiche entro i limiti di legge fissati dai Regolamenti, accertarsi che tutti gli esercenti si dotino della Doima e si attrezzino con strumentazioni adeguate, correttamente installate e regolate. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini."

La consigliera ROSSINI: "Grazie, Presidente. Grazie all'Assessore per la risposta che ascolterò di nuovo quando sarà caricata la seduta per prendere nota meglio di tutti i dati che sono stati forniti, che vanno valutati con riferimento al numero degli accertamenti fatti.

Colgo l'occasione per ribadire un concetto che ho già espresso sia con riferimento all'approvazione al Regolamento che di altre interrogazioni, che è proprio l'invito che mi sento di fare anche agli esercenti e ai residenti di cercare di creare una convivenza tra le differenti esigenze, rispettosa delle differenti posizioni, perché davvero quest'attività, che è molto positiva, nel senso che gli esercenti hanno bisogno e diritto, proprio per la libertà di iniziativa economica, di svolgere la loro attività e di farlo in modo tale da averne anche un guadagno che permetta di reggere l'attività stessa, ma diciamo che è anche importante che queste attività vadano a essere compatibili con le esigenze dei cittadini residenti e dei cittadini che vivono la città in altro modo e che devono comunque spostarsi.

Faccio alcuni appunti rispetto a questo tema, che, se vogliamo, esulano un po' dall'interrogazione, ma è l'occasione per evidenziare alcuni aspetti. L'allargamento dei dehor comporta anche – questo lo vediamo – occupazione di tratti di strada e vi dico che ci sono delle difficoltà per le biciclette perché spesso si deve fare lo slalom tra cartelli che illustrano i prodotti venduti, i tavolini un po' troppo verso il centro della strada, quindi anche per le biciclette e, a maggior ragione, per le auto, ma anche per le biciclette, soprattutto se ci si trova a girare in centro storico, questo problema c'è.

L'altra cosa che si può notare è la non particolare cura per le fioriere. Nel nuovo Regolamento che abbiamo approvato è previsto che gli addobbi, le fioriere che sono in qualche modo utilizzate, anche per separare i tavoli o altro, debbano essere curate. Non sempre è così e il decoro vorrebbe che lo fossero, visto che abbiamo allargato l'utilizzo di questa possibilità di ampliare i Dehor.

C'è, poi, anche un problema di rimozione degli arredi nelle fasce di chiusura degli esercizi perché gli arredi molto spesso non sono rimossi, per cui occupano lo spazio anche oltre l'orario di apertura

autorizzato dalle 10.30 alle 22, quindi credo che si debba lavorare molto perché ci sia un bilanciamento delle esigenze di residenti e commercianti.

Anche sugli intrattenimenti musicali vanno fatte riflessioni nel rispetto della quiete e del riposo dei residenti, quindi diciamo che credo che ci siano verifiche da fare anche con gli esercenti e con i residenti per riuscire a trovare un equilibrio in una situazione in cui in alcuni casi qualche elemento di perplessità sulla gestione da parte anche degli esercenti c'è, quindi deve esserci sicuramente tolleranza da parte dei residenti, ma gli esercenti devono sapere che deve esserci il rispetto dei cittadini che vivono la città non soltanto per consumare nei locali.

Ringrazio per la risposta che in un certo senso mi ha soddisfatta e che, comunque, mi riservo di esaminare nel dettaglio maggiormente. Grazie."

**PROPOSTA N. 2355/2022 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DI PADOVA (PD)  
AVENTE PER OGGETTO: PANNELLI ILLUSTRATIVI DEL NOVIARK**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta n. 2355 della consigliera Di Padova avente per oggetto: pannelli illustrativi del Novi Park. E' stata depositata il 21 luglio scorso. Risponde l'assessore Bortolamasi. Prego, consigliera Di Padova, per la presentazione."

La consigliera DI PADOVA: "Questa interrogazione riguarda la cartellonistica illustrativa del Novi Park. Considerato che il Novi Park, il parcheggio interrato che si sviluppa sotto la superficie del Novi Sad di Modena, è il più importante parcheggio situato in prossimità del centro storico; che al momento della sua realizzazione venne concepito all'interno di un piano di un progetto di intervento e di riqualificazione dell'intera area del parco che ha previsto, peraltro, la sistemazione di tutta l'area a parco archeologico, ma anche, come sappiamo, la realizzazione di una pista per attività sportive e attrezzature e di interventi di vario tipo, compreso l'impianto della illuminazione pubblica, la pedonalizzazione dell'area, eccetera; considerato che i rinvenimenti archeologici più significativi che sono emersi all'interno dello scavo del Novi Sad riguardano i livelli di età romana che hanno restituito a un settore periferico della città di Modena attraversata da una strada in ciottoli; che, oltre alla strada, ha portato in luce anche una necropoli con numerose tombe e monumenti funerali, due edifici rurali, vasche, impianti produttivi e tra discariche contenenti scarti di anfore e di altro materiale archeologico; considerato che il parco archeologico Novi Ark rappresenta il punto di incontro tra esigenze di realizzazione del parcheggio interrato Novi Park e la salvaguardia e valorizzazione dei resti archeologici, la manutenzione e la sicurezza dell'intera area devono essere il frutto di un lavoro sinergico, ognuno per il proprio perimetro di competenza, di Modena Parcheggi del Comune di Modena, la cartellonistica culturale illustrativa relativa all'area archeologica non si trova in buono stato poiché è danneggiata con scritte (Parola/frase non comprensibile), questo, ovviamente, fa riferimento alla data di presentazione dell'interrogazione del luglio 2022; considerato, altresì, che i cartelloni danneggiati sono, evidentemente, frutto di atti vandalici che sfuggono al controllo dell'area, si interroga la Giunta per sapere se l'Assessore competente sia a conoscenza dell'attuale stato della cartellonistica illustrativa, se sia in programma una sostituzione della stessa - Credo, in realtà, che la cartellonistica sia stata già sostituita, quindi, in proposito, chiedo dei chiarimenti riguardo all'attuale stato – conoscere eventuali aggiornamenti rispetto alle misure di sicurezza messe in campo dal Comune e da Modena Parcheggi per ciò che concerne l'area di rispettiva competenza, sapere se siano state messe in campo misure specifiche per i controlli delle ore notturne, in particolare per ciò che riguarda le aree esterne, se sia possibile intensificare i controlli relativi alle aree esterne del parcheggio. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, assessore Bortolamasi."

L'assessore BORTOLAMASI: "Grazie, Consigliera. Buonasera a tutte e a tutti. Provo a dare una risposta che integra il lavoro coordinato del Museo civico per quello che riguarda la competenza rispetto alla tutela archeologica, Ufficio Legalità Sicurezza e della Polizia Municipale per quello che riguarda gli aspetti di coesione sociale e contrasto alle situazioni di disagio e devianza.

Il Museo civico, unitamente all'Ufficio legalità e sicurezza, è impegnato da diversi anni in azioni integrate volte alla valorizzazione dell'area archeologica e al miglioramento delle condizioni e della fruizione della stessa.

L'Ufficio legalità e sicurezza ha ottenuto importanti finanziamenti su base regionale rispetto al progetto denominato "Vivere insieme lo spazio pubblico, azioni integrate per la sicurezza urbana", realizzato nell'ambito degli obiettivi della legge regionale n. 24 del 2003 con un progetto che coinvolge anche la valorizzazione degli spazi dell'ex parco Novi Sad, ovvero il parco archeologico di Modena, e dello spazio verde, del vero e proprio parco della città, oltre alle zone limitrofe.



Il progetto si è sviluppato in due azioni, la prima avviata nel 2020, denominato “Parco Novi Sad, azioni integrate per la sicurezza urbana”, che ha riguardato interventi integrati finalizzati al miglioramento della vivibilità e della sicurezza del parco con sei assi di intervento principali, quindi la realizzazione di due aree attrezzate per bambini e per l’attività sportiva all’aperto, il potenziamento dell’illuminazione esistente, l’aumento di telecamere mobili, soprattutto nell’area del Foro Boario, gli interventi di prevenzione sociale, il potenziamento delle attività culturali e ricreative in collaborazione con “La Tenda” e con la programmazione annuale che lo spazio realizza, oltre a un coinvolgimento dei volontari della sicurezza e delle guardie ecologiche nel presidio del parco a supporto dell’attività della Polizia locale.

Nell’ambito del progetto di valorizzazione culturale, con la collaborazione del Museo Civico è stato avviato un Piano di comunicazione - e vengo alla parte relativa alla cartellonistica – basato su una nuova denominazione dell’area maggiormente identitaria a segno dell’avvio di un cambiamento profondo della vivibilità del parco stesso.

Il progetto di comunicazione ha l’obiettivo di valorizzare l’identità del luogo, il dato storico e la percezione dello stesso dato storico, del valore storico identitario di questo spazio urbano per la città. Abbiamo realizzato dodici pannelli, ubicati lungo l’anello esterno del parco, che presentano un nuovo logo con l’immagine grafica dell’ellisse che identifica la topografia del parco stesso e la nuova denominazione dell’area parco della città.

I pannelli raccontano la storia del luogo e delle funzioni che ebbe nel corso del tempo e che mantiene fino ad oggi. La storia degli usi di questo spazio urbano viene raccontata sulla pannellistica e si sviluppa, di fatto, in un confronto con gli usi e utilizzi della contemporaneità.

Nel 2021 abbiamo proseguito il progetto con una serie di interventi che si sono estesi anche alle aree limitrofe del parco. Le aree in particolar modo interessate dal progetto congiunto in materia di sicurezza urbana hanno riguardato la zona di Piazzale 1 Maggio e la stazione delle corriere, mentre nel 2022, sull’area del Parco della Città e del Parco archeologico di Mutina, sono stati eseguiti ulteriori interventi di manutenzione e ripristino generale, in particolar modo la sistemazione di percorsi interni al parco, la messa in sicurezza di alcune zone che erano degradate. Penso al ripristino dei cordoli, alla chiusura delle buche. Inoltre, abbiamo seguito una manutenzione ordinaria su tutte le strutture archeologiche esposte nel parco ed è stato, di fatto, completamente rivisto e rinnovato il sistema di pannellistica informativa dell’area archeologica in continuità con il piano comunicazione che la città aveva avviato nel 2021 relativamente a questo spazio, progettando una nuova immagine identitaria, coordinata a quella del parco archeologico della città e alla nuova immagine che ha contraddistinto il ripristino del museo come museo civico, quindi nelle iniziative collegate ai 150 anni del nostro museo.

Nel luglio 2022, quindi dopo l’interrogazione, sono stati sostituiti tutti e 19 i pannelli, rivisti con una nuova veste grafica e, soprattutto, con una rivisitazione dei contenuti progettati in modo che il percorso di visita delle strutture archeologiche sia possibile sia per chi entra dal lato Sud, quindi dalla zona del Foro Boario e di viale Berengari, sia per chi vi accede dal lato Nord, quindi la zona di Monte Corsica e il parcheggio in Tien An Men.

Mi preme specificare due aspetti: i nuovi pannelli sono dotati di QR Code che rimanda a una versione in lingua inglese che consente di agganciare in qualche modo anche ulteriori contenuti di approfondimento, facendo sì che questo luogo diventi sempre di più un pezzo di un mosaico che riguarda la promozione della nostra città e un luogo da vivere il più possibile anche in chiave turistica.

Vado a concludere e mi scuso per il superamento dei limiti di tempo.

In particolar modo, abbiamo provato già con l’edizione del Festival Filosofia del 2022 a realizzare una serie di interventi di carattere culturale, in particolar modo teatrale, con uno spettacolo Radio Park che facesse vivere il più possibile questo spazio urbano. Ci siamo dati come obiettivo quello di replicare un format analogo sempre il più possibile modificando e aggiornando i contenuti, ma tenendo un legame con quello che significa quel luogo e quello spazio per la storia della nostra città, per le funzioni che su quello spazio urbano insistono.

Per quello che riguarda le politiche per la sicurezza, nel 2022 è stato potenziato il sistema di videosorveglianza. Alcuni dati, nei primi nove mesi del 2022 sono stati eseguiti circa 538 servizi della Polizia locale all'interno dell'area in oggetto, cui devono sommarsi 90 servizi svolti unitamente alle forze di polizia presenti sul territorio della città nell'ambito del progetto del controllo integrato del territorio.

Lo dico rifacendomi in parte anche a parte del dibattito cui ho assistito precedentemente, la logica che ci guida è quella di insistere il più possibile su una logica di rete che tiene insieme la parte di contrasto agli episodi di disagio e devianza, fermo restando che l'obiettivo che ci siamo dati in maniera integrata come un museo civico e come ufficio sicurezze urbane è quello di far sì che questo luogo sia il più vissuto e il più vivibile possibile perché è la risposta migliore per evitare quei fenomeni di disagio e devianza che sono presenti nella zona e che vogliamo continuare a combattere."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Giordani."

Il consigliere GIORDANI: "Grazie, Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza. Interviene la consigliera Manenti."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Manenti."

La consigliera MANENTI: "Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Solo un'ulteriore chiarificazione, avrei necessità di questo. Se le mie informazioni sono esatte, anche la manutenzione delle emergenze archeologiche del Parco della Città dovevano essere a carico della società Novi Park. Io avevo capito questo e, ovviamente, fatte sotto il controllo della sovrintendenza e con personale adeguato, ma fossero a carico, a livello di neri, del gestore del parcheggio, mentre poi ho visto che, intanto, quest'attività è stata trascurata per anni e poi è stata fatta, rimediata, da un funzionario della Sovrintendenza che, effettivamente, era presente, studenti mi sembra del Venturi e materiali comprati così, con i fondi economici dal museo civico.

Questo è quello che mi è stato riferito dagli operatori mentre stavano lavorando e punendo i manufatti. Volevo un chiarimento su questo: in base agli accordi e alle convenzioni esistenti, chi si deve fare carico di questa parte e, se gli accordi sono stati modificati, quando e con che documenti. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Di Padova."

La consigliera DI PADOVA: "Grazie, Presidente. Ho ascoltato con grande attenzione la risposta dell'Assessore. Sono soddisfatta, non ho avuto modo - lo ammetto - personalmente di verificare la situazione della cartellonistica nelle ultime settimane, lo farò quanto prima, ma non ho ragioni di dubitare che, effettivamente, quanto esposto corrisponda assolutamente al vero.

Io credo che questo parco meriti un'attenzione particolare da parte della Giunta perché nella cura di questo parco si tratta di coniugare delle esigenze diverse, ma egualmente importanti: quella della cura del parco archeologico, della cura di un'area urbana importante, che si trova in una posizione estremamente delicata perché siamo in centro storico, ma è una zona leggermente distaccata. Quest'area presenta delle complessità che credo siano note a tutti perché non è la prima volta che ne discutiamo in Consiglio Comunale.

Qualche mese prima di questa avevo presentato un'altra interrogazione sulla sicurezza del Novi Park e siamo tutti profondamente convinti qui, credo, che la sicurezza non si faccia, almeno solo, ma io dico che non si faccia proprio con il securitarismo o con il presidio. Certo, il presidio del territorio è molto importante, ma che non possa esaurirsi solo e soltanto con una presenza capillare delle forze dell'Ordine, che, peraltro, non è neanche possibile e, invece, rendere viva questa zona,

viva in modo sano, è fondamentale per prevenire quei fenomeni di insicurezze che ha citato l'Assessore e a cui facevo riferimento anche io nell'interrogazione.

Ricordo che si tratta di un'area che deve essere tutelata a livello archeologico, storico e urbanistico perché, se penso anche al PUG, si tratta di un'area che fa parte della cosiddetta città storica, che, peraltro, è un'area di grande interesse per la nostra storia perché siamo nei pressi della zona Cittadella che ha un'importanza storica per la storia della nostra città. Siamo vicini al Patibolo di Ciro Menotti. Insomma, è un'area che deve essere salvaguardata perché, pur essendo fuori dalle mura, la riconosciamo come città storica e, pensando anche ai prossimi circuiti di interesse storico e turistico, è necessaria un'attenzione particolare. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, assessore Bortolamasi."

L'assessore BORTOLAMASI: "Grazie, Presidente. Rispetto alle sollecitazioni della consigliera Manenti, c'è stato un intervento da parte di studenti e studentesse dell'istituto Venturi, il riferimento è la delibera n. 658 del 19 aprile del 2021 all'interno dei percorsi che abitualmente gli studenti e le studentesse, in particolar modo del Venturi, ma non solo, svolgono con gli istituti culturali dell'Amministrazione e non solo, per quello che riguarda i cosiddetti percorsi per competenze trasversali che aveva come oggetto la cura e il ripristino di alcuni dei manufatti custoditi negli spazi, nelle vasche del Noviark.

Non ho capito con chi aveva interloquito quando era sul posto. La determina prevede una voce di spesa per l'acquisto di materiali e le spese per la realizzazione degli interventi, non erano fondi residuali, era una scelta ben precisa di inserire questo tipo di attività all'interno dei percorsi che dicevo.

Per quanto attiene la competenza, i manufatti degli spazi che sono custoditi, presenti negli spazi del Noviark, del parco di Mutina, sono custoditi sotto un vincolo stretto, ovviamente da parte della Sovrintendenza, sono beni tutelati e la competenza spetta al Museo civico, è lo stesso approccio che si tiene per il sito Unesco.

In termini di risorse e sempre rispetto a quello che diceva la consigliera Manenti, come museo, come uno degli istituti culturali di riferimento dell'Amministrazione, noi ce ne siamo fatti carico. Continueremo a farcene carico e, soprattutto, a far sì che quello spazio e, in particolar modo, i reperti della Modena Romana, siano custoditi e, soprattutto, fruiti correttamente, consapevoli che la scelta che è stata fatta è tanto stimolante quanto difficile perché far vivere uno spazio urbano e un parco che ha al suo interno visibili e, di fatto, fruibili da tutti gli utenti del parco reperti della Modena romana richiede competenze da un lato e risorse dall'altro è particolarmente significativo.

Quello spazio è uno degli spazi, come diceva la consigliera Di Padova, della città storica. Io penso che debbano coesistere e convivere, da un lato, la fruibilità, la più ampia e possibile di quello spazio e non solo con la conservazione, la valorizzazione e la tutela dei reperti che vi sono custoditi.

Ringrazio la Consigliera per l'interrogazione perché ha permesso di far luce su questi aspetti e, in particolar modo, sul lavoro che è stato fatto tra il 20 e il 21, quindi tra zone rosse, zone arancioni e diverse fasi dei diversi lockdown che, forse, non ha permesso a tutti di rendersi conto di quanto è intervenuto in profondità per dare una veste comunicativa, e non solo, diversa a quel luogo."

Il PRESIDENTE: "Grazie. Chiedo conferma se c'è disponibilità a trattare, come ci eravamo impegnati, le due mozioni sulle Associazioni Alpini. Procediamo, okay.

**PROPOSTA N. 1491/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), ROSSINI, BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBazzi (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI"**

**PROPOSTA N. 1358/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, FRANCHINI, LENZINI, VENTURELLI, CONNOLA, BIGNARDI, BERGONZONI, MANICARDI, FORGHIERI, CARRIERO, FASANO(PD), AVENTE PER OGGETTO ""GLI ALPINI, UN VALORE PER L'ITALIA" - RICORRENZA E CELEBRAZIONI DEL 150SIMO ANNIVERSARIO DEL CORPO ALPINI E DEL 103SIMO ANNIVERSARIO DALLA NASCITA ANA (ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI)"**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione, in modalità congiunta, le due mozioni presentate nei mesi scorsi sull'Associazione Nazionale degli Alpini. Cominciamo con la proposta n. 1491 a firma dei consiglieri Bosi, Bertoldi, Moretti, Prampolini, Santoro, Rossini, Baldini e Giacobazzi, avente per oggetto "Sostegno all'Associazione Nazionale Alpini".

E' stata depositata il 17 maggio scorso, primo firmatario il consigliere Bosi, ma, essendo assente, la presenta il consigliere Bertoldi. Prego, consigliere Bertoldi."

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie, Presidente. Premesso che l'Associazione Nazionale Alpini ha scritto capitoli importanti della storia repubblicana del nostro Paese, nata nel 1919 a seguito della durissima prova che l'Italia aveva attraversato nella Prima Guerra Mondiale; pur vittorioso, il nostro Paese uscì drammaticamente provato da tre anni di conflitto. I reduci di quella terribile esperienza, in particolare gli alpini, temprati dai combattimenti in montagna e uniti dal loro granitico spirito di corpo, decisero di unirsi e fare qualcosa di concreto per aiutare le famiglie dei commilitoni e per non disperdere il patrimonio di solidarietà e valori umani che si era creato sulle creste e nelle trincee; evidenziato che l'Associazione tiene viva la tradizione degli alpini e ne difende le caratteristiche e ne illustra le glorie e le gesta e si propone di rafforzare tra gli Alpini di qualsiasi grado e condizioni i vincoli di fratellanza nati nell'adempimento del Comune, dovere verso la patria e curare entro i limiti di competenza gli interessi e l'assistenza.

Inoltre, si occupa di favorire i rapporti con i reparti e gli alpini in armi, promuove e favorisce lo studio dei problemi della montagna, del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni, promuove e concorre in attività di volontariato e protezione civile con possibilità di impiego in Italia e all'estero nel rispetto prioritario dell'identità associativa e dell'autonomia decisionale; considerato che nel settembre 1920 fu organizzata la prima Adunata Nazionale sul Monte Ortigara, teatro di una delle battaglie più sanguinose della guerra, ribattezzato "Calvario degli alpini"; a quel primo appuntamento ne seguirono altri venti fino al 1940 a Torino, prima che, a causa della Seconda Guerra Mondiale, la manifestazione fosse sospesa per sette anni.

Nell'aprile 1947 ricomparve il giornale "L'Alpino", anch'esso nato nel 1919. Nell'ottobre del 1948 si svolse a Bassano del Grappa la prima adunata del dopoguerra, dopo la sosta del 1950, anno del Giubileo, essa è ripresa senza più interrompersi, se non dal 2020 al 2021 a causa della pandemia.

L'Adunata Nazionale degli Alpini rappresenta per l'Associazione e per il Paese intero un momento di tradizione alla quale partecipano annualmente migliaia di alpini da tutto il territorio nazionale. Consideriamo che Modena nel 2024 è una tra i possibili luoghi in cui si potrebbe avere l'adunata.

Ricordato che tra le numerose opere di solidarietà l'Associazione ha costruito in due anni di lavoro dei propri soci un asilo a Rossosch, in Russia, al posto di quella che fu la sede del Comando del Corpo d'Armata alpino del 1942. Durante quella tragica campagna bellica i volontari impegnati sono stati 621 e (Parola/frase non comprensibile) quasi 100 mila euro di lavoro.

Analoga operazione fu richiesta dal vescovo ausiliario di Sarajevo Sudar ed è stata svolta nel 2002 per ampliare un istituto scolastico multietnico a Zenica, in Bosnia, che ospita studenti bosniaci serbi e mussulmani.

In Mozambico, dove nel 1993 e 1994 gli alpini di leva parteciparono alle operazioni umanitarie disposte dalle Nazioni Unite in un Paese sconvolto dalla guerriglia, l'associazione nazionale alpina ha costruito un collegio femminile un centro di accoglienza per bimbi denutriti e uno di alfabetizzazione e promozione della donna.

Nel 2018 a Nikolajewka, in Russia, è stato costruito il Ponte dell'Amicizia sul fiume Valuy che l'Associazione Nazionale Alpina ha donato alla popolazione della cittadina teatro dell'epica battaglia del 26 gennaio 1943, in cui gli alpini in ritirata ruppero l'accerchiamento sovietico e riuscirono a tornare a baita.

Numerosi interventi promossi sul territorio nazionale, nel Comune di Ripabottoni, Campobasso, nel 1911 è stata costruita una casa di riposo, nell'Abruzzo terremotato sono stati impegnati 8 mila 500 volontari della Protezione Civile e il 14 novembre 2009 è stato inaugurato il villaggio ANA, Associazione Nazionale Alpini, a Fossa, dove, grazie alle somme raccolte dall'Associazione e da altri enti, sono state costruite trentatre case per i sfollati del Comune abruzzese. Sempre a Fossa è stata costruita la chiesa di San Lorenzo, oltre a numerosi altri interventi effettuati sul territorio del capoluogo abruzzese.

Dopo le gravi e ripetute scosse di terremoto in Centro Italia nel 1916 e nel gennaio 2017, l'Associazione Nazionale Alpini ha aperto una raccolta di fondi in favore della popolazione, avviando e realizzando progetti per la costruzione di centri polifunzionali a Campotosto, Visso, Arquata del Tronto, Accumoli e Preci.

Un capitolo a parte merita l'ospedale da campo. Il 19 marzo 1994 l'Associazione ha inaugurato un nuovo ospedale da campo avio eli trasportabile, unico in Europa e forse nel mondo per una realtà civile, già impiegato più volte in occasione di pubbliche calamità.

Il personale medico e paramedico è quello delle strutture sanitarie più avanzata. Dagli ultimi interventi quello a Kinnya nello Sri Lanka dopo un devastante tsunami, dove per sei mesi è stata attivata una parte dell'ospedale per medici, infermieri, personale tecnico e volontari della Protezione civile e, soprattutto, il miracolo degli alpini, ovvero la costruzione in soli sette giorni dell'Ospedale della Fiera di Bergamo per fronteggiare l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia Covid – 19.

Tutto ciò premesso, evidenziato e considerato, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a esprimere la propria vicinanza all'Associazione Nazionale Alpini, riconoscendo una valenza sociale, culturale, popolare e identitaria, individuare un luogo pubblico della propria città, della nostra città, da intitolare o dedicare alla memoria e/o al sacrificio degli alpini caduti per la patria. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di mozione n. 1358, presentata dai consiglieri Carpentieri, Franchini, Lenzini, Venturelli, Connola, Bignardi, Bergonzoni, Manicardi, Forghieri, Carriero, Fasano, avente per oggetto "Gli alpini, un valore per l'Italia" - Ricorrenza e celebrazioni del 150simo anniversario del Corpo alpini e del 103simo anniversario dalla nascita ANA (Associazione Nazionale Alpini)".

Questa versione è stata depositata il 3 novembre scorso, primo firmatario il consigliere Carpentieri. Prego, Consigliere, per la presentazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Il nostro ordine del giorno è stato ripresentato, come hai ricordato, con delle integrazioni e ha come scopo principale, oltre a quello di richiamare il valore e le cose che hanno fatto gli alpini, seppure in termini più larghi, soprattutto quello di concentrarsi sulla possibile Adunanza dell'Associazione Nazionale Alpini, quindi si parte da un premissso dove viene richiamato che è fondamentale per il nostro Paese avere memoria della nostra storia e del percorso

di crescita nel tempo e per confermare e rafforzare il ruolo dell'Italia tra le Nazioni più avanzate e importante riferimento dell'Europa.

In questo cammino di 150 anni di storia, tali sono gli anni che hanno gli alpini ufficialmente, gli alpini identificano la lunga e nobile tradizione di coraggio, sacrificio, dedizione condizionata a servizio del Paese e nelle missioni all'estero svolte a salvaguardia della sicurezza per l'affermazione dello stato di diritto; che, infatti, gli appartenenti all'Associazione Nazionale Alpini incarnano l'orgoglio alpino, la loro prodiga opera rappresenta un esempio per la società e continua a guadagnare il ringraziamento della comunità nazionale per il continuo coraggio, impegno svolto in campo sociale e nell'ambito della Protezione civile.

Infatti, nel 15 ottobre 1872 Vittorio Emanuele II, il Re, firmò a Napoli la costituzione delle compagnie alpine per la difesa dei confini montani e che poi gli alpini hanno dimostrato valore, coraggio, amore per la patria in occasione dei conflitti mondiali e in tempo di pace, ogniquale volta le circostanze lo richiedessero, non ultimo il terremoto che ha sconvolto proprio l'Emilia 2012.

La particolarità è che Modena è sede dell'Accademia militare, l'erede della Reale Accademia Sabauda di Torino, fondata nel 1677, quindi è detentrica dei primati di essere la più antica istituzione destinata a preparare i quadri e i dirigenti, esercizio e carabinieri; che nel nostro territorio molti cittadini hanno partecipato al servizio militare degli alpini che in tanti anni in tanti hanno contribuito a dare significato e valore agli alpini da oltre 100 anni ad oggi alla valorizzazione dell'Associazione che nacque per affermare e trasmettere i valori come patria, bandiera, memoria, dovere, coraggio e onestà; che la Giornata Nazionale dell'Alpino è stata istituita e sarà celebrata a partire dal 2023 il 26 gennaio ed è denominata Giornata Nazionale della Memoria e del Sacrificio degli Alpini.

Richiamiamo un po' il passato e quello che è successo di recente. Nel 2015 il Consiglio Comunale esprime il pieno sostegno e apprezzamento per l'iniziativa dell'ANA, sezione modenese, che aveva proposto ufficialmente la candidatura di Modena come sede per la novantesima Adunata Nazionale per il 2017.

In quell'occasione, una mozione approvata all'unanimità invitava il Sindaco ad aderire al Comitato promotore dell'evento 90sima Adunata a sostegno della definizione della candidatura di Modena e a compiere ogni sforzo utile per coinvolgere con lo stesso obiettivo tutte le organizzazioni economiche, culturali e sociali modenesi; che nel 2017, a seguito dell'indirizzo del Consiglio Comunale, l'Amministrazione si era effettivamente candidata a ospitare l'evento, senza ottenere la designazione effettiva; che il 23 maggio scorso il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità una mozione avente ad oggetto, proprio come la nostra, "Gli Alpini, un valore per l'Italia. Ricorrenza e celebrazione del 150simo anniversario Corpo degli Alpini e 103simo anniversario della nascita di ANA, Associazione Nazionale Alpini."

Ricordiamo che Modena ha già intitolato una strada agli alpini, denominata "Via degli Alpini" e ha anche presente presso la locale sezione ANA, in Stradello del Luzzo, un cippo monumentale.

Tenuto conto che nella 93sima Adunata degli Alpini, Associazione Nazionale Alpini, tenutasi nel maggio del '22 a Rimini, diverse donne avevano segnalato di essere state oggetto di episodi qualificati e qualificabili come atti di sessismo e molestie, sui quali la Magistratura è già stata interessata e che da subito sono stati condannati da Associazioni, istituzioni e forze politiche;

Tutto questo premesso, esprimendo ferma condanna di tutti gli episodi qualificabili come atti di sessismo e molestie, il Consiglio Comunale riconosce la valenza sociale, culturale, popolare e identitaria dell'Associazione Nazionale Alpini e impegna, altresì, la Giunta e il Sindaco a confermare nuovamente la disponibilità dell'Amministrazione comunale in collaborazione con ANA a candidarsi per raccogliere il raduno nazionale nel 2024 o nel 2025 al fine sia di rafforzare il percorso di ripartenza dei valori dell'Italia sia di creare una grande opportunità economica e sociale per la città, richiedendo agli organizzatori il massimo sforzo per garantire la sicurezza della comunità modenese. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Facciamo un dibattito unico sulle due mozioni. Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, Sindaco."

Il sindaco MUZZARELLI: "Questo ultimo ordine del giorno, in particolare, è conseguenza e coerenza con la richiesta dell'Amministrazione per ospitare l'Adunata Nazionale degli Alpini. Era già stata attivata a metà della vecchia Legislatura e poi con una rinnovata richiesta e un rinnovato impegno per la disponibilità della città e della provincia, che ha già approvato all'unanimità un ordine del giorno, per ospitare l'Adunata Nazionale degli Alpini nel 2024.

E' una riflessione che parte da quest'anno, 2022. E' stato ricordato, 1872, 150 anni dalla nascita del Corpo degli alpini e oltre 100 anni dalla nascita dell'Associazione Nazionale Alpini e penso che sia una scelta valoriale che le istituzioni devono perseguire in applicazione della nostra Costituzione. Essere istituzioni coerenti per cercare, anche con il nostro voto, di averli, di dire grazie.

Siamo a pochi giorni dagli eventi del 4 novembre, Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate, che spesso ringraziamo, forze armate, forze dell'Ordine, Polizia locale, per l'opera quotidiana, a servizio della sicurezza e socialità nei nostri territori (Parola/frase non comprensibile) e dovere, persone su cui possiamo contare per l'operatività e il legame profondo con i nostri territori.

In questo momento difficile abbiamo bisogno di operare per garantire tutto ciò che serve per parlare di pace, per unire, per superare le tragedie umane presenti dall'Ucraina e da altre parti del mondo.

Serve dare messaggi di unità, impegno e valore, ecco perché l'invito che il Sindaco ha fatto è un invito, una disponibilità per dire che la porta è aperta per le persone perbene. Il nostro impegno è un riconoscimento anche agli Alpini, all'ANA, per il lavoro fatto e quello che fanno ogni giorno, ma io penso al lavoro straordinario del terremoto, dell'alluvione durante la pandemia. Glielo dobbiamo per dire grazie, per valorizzare uomini e donne volenterose e per ricordare pagine dolorose e gloriose, per valorizzare quel legame, quel segno, legame forte e profondo e celebrare e valorizzare con il buon esempio per costruire e unire comunità. Ecco perché io credo che sia importante aderire a questa richiesta."

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consiglia Manenti."

Il PRESIDENTE: "Grazie, Presidente. I due ordini del giorno hanno in comune, in sostanza, l'apprezzamento per l'attività di questo Corpo nelle sue funzioni non solo militari, ma, essenzialmente, di protezione civile e aiuto alla popolazione.

Su questo, anche il nostro Gruppo concorda, assolutamente il Corpo degli Alpini, come anche altri, è da considerare per il ruolo, a questo punto sperando non tanto militare, ma di carattere sociale.

Sappiamo benissimo che non si sono mai tirati indietro e che, dal punto di vista della disponibilità, rimangono degli operatori anche di carattere sociale molto importanti e questo anche ben dopo il servizio militare a suo tempo reso.

Detto questo, cioè che noi apprezziamo il Corpo degli Alpini e l'Associazione che porta avanti gli ideali sociali e di solidarietà di questo Corpo, il primo ordine del giorno che chiede, in sostanza, un riconoscimento visivo, cioè la posizione o denominazione di una via, riteniamo che sia pleonastico perché, effettivamente, questo riconoscimento in qualche modo c'è già stato.

Abbiamo anche detto pochi Consigli fa che continuare a dare queste indicazioni all'Ufficio Toponomastica su come e cosa devono intitolare e a chi ci è sembrato un eccesso dal punto di vista del condizionamento, un'operazione che forse non è così. Sarebbe piuttosto interessante forse incontrarlo e cercare di capire la linea che ha questo ufficio e, comunque, conoscere bene il pregresso. Questo per il primo ordine del giorno.

Il secondo è sempre apprezzabile per l'inquadramento storico e per il riconoscimento agli alpini, ma non siamo d'accordo sull'invito a svolgere la loro grande Adunata a Modena perché riteniamo che Modena sia già sottoposta a una pressione turistica di visitatori consistenti e non abbia bisogno di grandi eventi, ma, piuttosto, di continuare a coltivare un turismo un po' più silenzioso, un po' slow,

che è in grado di apprezzare anche gli aspetti della città, piuttosto che fare degli eventi come questo, inevitabilmente, pur apprezzabile, ma sono eventi di massa."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi."

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie, Presidente. Volevo innanzitutto fare una precisazione. Nel nostro dispositivo non si chiede di intitolare una via, quindi non c'entra l'Ufficio Toponomastica, ma abbiamo chiesto di intitolare un luogo pubblico della città perché sappiamo che c'è una via, quindi è per ribadire questa nostra attenzione verso il ruolo che ha e ha avuto l'Associazione Alpini. E' chiaro che penso che queste due mozioni, al di là delle piccole differenze che ci sono, hanno un obiettivo che, secondo me, è quello di favorire il fatto che nel 2024 possa essere svolta qui a Modena l'adunanza Alpini.

Considerate che in questo momento c'è una rosa di quattro città che si sono candidate. Oltre a Modena, c'è Vicenza, Biella e Viareggio e non sarà facile spuntarla, soprattutto perché Vicenza è dal 1991 che non ha l'adunanza nella città e ha tanti alpini perché, storicamente, è abbastanza forte come città in questo ambito.

Quello che chiedo è una certa unità da parte del Consiglio perché, se ci troviamo a essere disuniti, chiaramente siamo un pochino più deboli nel fare questa richiesta.

Un'altra cosa che ci tenevo a dire è che, per quanto riguarda le presunte violenze, anzi, più che violenze, molestie, di cui si parlava sulla stampa, in realtà sono state tutte archiviate e, secondo alcuni, sono state sopravvalutate perché si trattava spesso di complimenti che, in realtà, sono stati visti un po' esagerati, quindi si tratta di cose che, se anche fossero avvenute, che non si sa, non si tratta di cose gravi, tanto più che so che il Corpo degli alpini ha fatto partire delle denunce, delle querele per diffamazione, anche questo per mettere un pochino a posto le cose.

Per carità, in queste adunate si beve sicuramente un po' di vino e può anche darsi che sia andato sopra le righe, ma non c'è niente di accertato, di serio. Questo voglio dire.

Detto questo, quello che auspico è che possiamo avere in questa città un momento di aggregazione come quello degli alpini nella nostra città, che sicuramente porta movimento, porta novità nella città, entusiasmo e anche dal punto di vista economico muove sicuramente un po' le cose, quindi, al di là di tutto, penso che sia una cosa buona, anche perché di solito abbiamo avuto già in passato un'adunata degli alpini qui a Modena e mi ricordo che poi misero tutto a posto e pulirono. Sono abbastanza organizzati, quindi sicuramente non sono eventi particolarmente traumatici per la città."

Il PRESIDENTE: "Prego, consighiera Scarpa."

La consighiera SCARPA: "Grazie, Presidente. Interveniamo per anticipare il nostro voto e portare una riflessione che abbiamo ponderato a lungo, anche in seguito alla 93sima Adunata Nazionale degli Alpini su cui tornerò dopo, dal momento che entrambe le mozioni risalgono a quel periodo.

Il nostro rispetto, il nostro riconoscimento dei tanti momenti della storia degli ultimi 79 anni del nostro Paese in cui gli alpini hanno contribuito con impegno e altruismo ad affrontare passaggi difficili e dolorosi è indubbio e prescinde dal voto che ci apprestiamo a esprimere. Pensiamo al contributo degli alpini, alla lotta di liberazione che ha percorso in lungo e in largo l'Italia centro settentrionale occupata, come scrivono tre storici contemporanei, Francesco Filippi, Erica Gobetti e Carlo Greppi: "Nella lotta partigiana il contributo degli alpini si unisce con quello delle migliaia di italiani che dopo l'8 settembre scelsero la via della Montagna, dando origine a formazioni sparse un po' ovunque lungo le Alpi e l'Appennino Tosco – Emiliano." In questo senso, la storia della resistenza è anche storia degli alpini, così come non dimentichiamo l'aiuto alla comunità nazionale nei tanti momenti difficili della storia del nostro Paese, ad esempio nei giorni del terribile terremoto del Friuli del 1976, quando gli alpini accorsero in quella terra martoriata, aiutandoli a risollevarsi dalle proprie macerie, sacrificando tempo, energie e in alcuni casi anche la vita per una causa nobile.



Le mozioni che stiamo discutendo, tuttavia, nate entrambe nel contesto specifico dei giorni dell'Adunata di Rimini dello scorso maggio, riguardano la nostra città relativamente all'opportunità di intitolare un luogo pubblico agli alpini e all'opportunità di richiedere l'organizzazione dell'Adunata Nazionale a Modena.

Credo che sia noto a tutti che durante le Giornate dell'Adunata di Rimini nei giorni successivi le Associazioni che ci occupano della difesa dei diritti di genere, come Non una di meno Rimini e Pride Off Rimini, hanno dichiarato di aver ricevuto centinaia di segnalazioni di molestie verbali e fisiche, episodi di palpeggiamenti, catcalling, insulti sessisti e omofobi ai danni di donne, ragazze, lavoratrici, studentesse o semplici passanti di ogni età.

Una parte di queste segnalazioni sono state pubblicate sulla stampa e alcuni di questi episodi sono stati filmati da un giornalista di Fanpage che era a Rimini nei giorni dell'adunata. Il fatto che vi sia stata una sola denuncia, archiviata per impossibilità a individuare i responsabili, non è un fatto strano in un Paese in cui le vittime di molestie tendono a non denunciare per paura di non essere credute o subire ritorsioni, in un contesto come quello di un grande evento con migliaia di persone in cui risulta complesso individuare i responsabili.

Come Consiglieri del gruppo Sinistra per Modena condanniamo ogni episodio di sessismo e molestia in qualsiasi contesto, pubblico e privato, sul luogo di lavoro come in famiglia o per strada ed esprimiamo tutta la nostra solidarietà e vicinanza a tutte le donne e ragazze che ne abbiano subiti. Esiste un problema culturale profondo e generalizzato nel nostro Paese che va affrontato alla radice attraverso la sensibilizzazione e la prevenzione, oltre che attraverso leggi serie per il contrasto delle molestie di genere.

In conclusione, voteremo contrari alla mozione a prima firma Bosi in quanto non sono riportati in alcun modo i temi emersi nel dibattito pubblico e nei giorni successivi all'adunata. Inoltre, rispetto alla richiesta di intitolazione di una via e di un luogo pubblico, come già detto anche da altri colleghi, Modena ha già intitolato una strada agli Alpini, denominata via degli Alpini, che presso la Sezione locale modenese di ANA in Stradello del Luzzo è presente un cippo monumentale.

Accogliamo con favore le modifiche introdotte nella mozione del Partito Democratico e per questo ci asterremo sulla mozione a prima firma Carpentieri. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Carpentieri."

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie, Presidente. Solo due parole. Noi abbiamo fatto una mozione che abbiamo integrato ed è chiara l'integrazione sia i richiami della provincia, l'esistenza di concreti richiami agli alpini, la via e il monumento sia i noti fatti di Rimini. E' chiaro quello che abbiamo cercato di fare, noi riteniamo che abbia un senso che un'Associazione come quella degli alpini possa continuare a trovarsi e fare i propri eventi, chiaramente, ma non c'è neanche bisogno di dirlo, nel rispetto, come hanno sempre fatto, della legge e della legalità.

Crediamo che, se gestito bene, come tutti i grandi e i grandissimi eventi – e Modena ne è testimone – può essere, al di là dei valori, uno strumento molto utile. Non è che è l'unico, certamente, è chiaro che ha delle complicatezze, è chiaro che ci sarebbe tutto il tempo per ed è per questo che ci siamo determinati a sostenere nuovamente questa richiesta sia per quello che rappresenta l'Associazione sia perché crediamo che questi grandi eventi possano avere un senso anche per il tessuto modenese con le precisazioni che sono chiare a tutti ed è per questo che noi sosteniamo il nostro ordine del giorno. Non sosteniamo quello della Lega non per un dispetto politico o quant'altro, ma perché crediamo che quello che, in realtà, volevano dire i colleghi sia in qualche modo contenuto, perché è chiaro il richiamo valoriale a quello che è stato ed è corpo e l'associazione, quindi crediamo che sia assorbito, così come non è, anche in parte condivido quello che ha detto la collega Manenti sul punto, esistono già dei chiari riferimenti e mi sembra pleonastico, oltre che si potrebbe anche discutere, ma credo che a volte si possono anche dare degli indirizzi politici alla Giunta perché ricordiamoci che è la Giunta che decide la toponomastica vie, così come decide anche quelle che non sono vie, un parco.

E' vero che si passa da un parere, quindi, in generale, per particolari casi, eventi, persone, si può anche che il Consiglio dia un indirizzo.

Detto ciò, questo vale in generale, nel caso di specie, secondo noi, non è utile che riproponiamo il tema, mentre poteva avere un senso nell'ordine del giorno approvato in provincia, che, devo essere onesto, abbiamo richiamato, che è molto simile a questo, con l'invito alla provincia, ma perché lì si parla di provincia.

Noi a Modena abbiamo già due location, una via, e credo che sia un buon punto di partenza. Questa è la posizione del Gruppo del Partito Democratico. Grazie."

Concluso il dibattito il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione 1491, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 4: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Moretti e Rossini.

Contrari 16: i consiglieri Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Bignardi, Bosi, De Maio, Fasano, Giacobazzi, Guadagnini, Prampolini, Santoro e Trianni.

Successivamente, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno 1358, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 17

Favorevoli 17: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Rossini, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 7: i consiglieri Giordani, Manenti, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi e Stella.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Bosi, De Maio, Fasano, Giacobazzi, Guadagnini, Prampolini, Santoro e Trianni.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale  
MARCHIANO' LUISA